TRIESTE, Giovedì 28 Agosto 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6751
Anno XIX dell'E. F. - VI dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

combattimenti infuriano sull'intero fronte orientale

Tedeschi espugnano la città di Velikije Luki

La 22ª Armata sovietica distrutta - 30 mila prigionieri e 400 pezzi di artiglieria catturati - 40 mila morti

Berlino, 27

Quartiere generale del ..., il Comando supremo ... Forze armate tedesche co...:

... combattimenti durati vari ..., fra Smolensk e Ilmensee, ... Armata sovietica è stata accerchiata e distrutta, a ... di Velikije-Luki. La città ... Velikije-Luki è stata conquistata dopo aspra lotta. Oltre 30 ... prigionieri e 400 pezzi di

...ria sono stati catturati. ...dite eccezionalmente san... del nemico ammontano ... 40.000 morti.

...cessivamente, il Comando ... Forze armate tedesche di... il Comunicato ordinario. ...dice:

... è già stato reso noto ... un Bollettino straor... formazioni dell'Armata ... del colonnello genera... Kleist dopo duri combat... hanno espugnato il 25 ... la testa di ponte di Dnje...rovsk ed occupato la stes... Anche presso le foci del ... a sud di Kiev le ultime ... del nemico che ancora re... sulle rive occidentali ... Dnjeper sono state in parte ...tte, con una lotta corpo ...

...st di Velikije-Luki il gros... 22.a Armata sovietica ... accerchiato dopo violenti ...timenti durati parecchi ... ed è stato annientato. So... in nostre mani oltre ... prigionieri e 400 cannoni. ...onalmente alto numero ... nemici è stato accer... oltre 40.000 morti.

... Lago Ilmen e il Golfo ...landia, davanti a Tallinn ...fronte finnico le operazioni ... con successo.

...rma aerea ha inferto duri ... ammassamenti di trup... est di Kiev ed ha distrut... seguendo risultati di lun...rata, la rete ferroviaria ad ... di Mosca e della regione ... a Pietroburgo.

... Golfo di Finlandia, forma... di aerei da combattimento ... affondato 4 navi traspor... sovietiche per un complesso ... tonnellate, hanno gr... danneggiato 4 altri tra... di truppe ed hanno cen... bombe in pieno su un cac...pediniere e su un capo... Altri cacciatorpediniere ... stati gravemente colpiti ... della Penisola dei Pesca...

...agosto alcuni apparecchi ... hanno tentato, per appog... fuga di reparti bolscevichi, ...care posizioni tedesche sul ... Apparecchi da caccia un... che insieme ad apparecchi ... mantengono la sorveglian... in questo settore, hanno ... immediatamente gli av... al combattimento, riuscen... breve tempo ad abbattere 5 ... nemici. Gli altri veli... sovietici, visto l'insuccesso del ...tativo, si sono immediata... dati alla fuga. I caccia un... non hanno riportato alcu... durante tale combatti...

...corso inferiore del Dnjeper ... cannoniere bolsceviche han... tentato di attaccare posizioni ... Quindici battelli sovietici ... al fuoco delle mitraglia... delle artiglierie tedesche, so... colpiti ed affondati. ... scontri svoltisi ieri sul cor... inferiore del Dnjeper, l'artiglie-ria tedesca ha efficacemente martellato le posizioni sovietiche sull'opposta riva del fiume. Un treno corazzato sovietico ed un cannone montato sui binari ferroviari sono stati distrutti. Anche un treno carico di munizioni è stato colpito ed è saltato in aria fra una tempesta di esplosioni. L'artiglieria tedesca ha causato alle truppe bolsceviche perdite molto gravi. Numerose unità di fanteria sovietiche sono state disperse e distrutte.

Nel Golfo di Finlandia la navigazione mercantile bolscevica ha subìto altri rovesci. Tre navi da carico che cercavano di superare uno sbarramento di mine sono saltate in aria. Un mercantile di circa 3000 tonn. è stato colpito dall'artiglieria costiera ed ha preso fuoco sbandando.

Nel Mar Baltico altre unità sovietiche hanno urtato contro mine e sono affondate. Si tratta di un cacciatorpediniere, di tre navi mercantili e di due dragamine. Nello stesso mare Forze tedesche di superfice hanno bombardato una petroliera sovietica affondandola.

Un duello di artiglieria svoltosi nel settore di una Divisione tedesca si è concluso con la distruzione di 5 batterie sovietiche.

Inesorabile destino

Berlino, 27

Un notevole articolo pubblica questa sera la *Börsen Zeitung*. Ne è l'autore il generale Kabitsch. «E' chiaro, scrive tra l'altro l'autorevole scrittore militare, che i Russi cercano di guadagnare terreno e di evitare la decisione. E' l'unica loro speranza di salvezza. Ma, appunto per ciò, è tanto più importante il successo conseguito dalla strategia germanica, la quale è riuscita a costringere l'Esercito rosso ad accettare battaglia.

Da varie settimane infuriano i combattimenti sull'intero fronte. Il fatto che essi non siano terminati dopo pochi giorni ha offerto argomento alla propaganda nemica di dichiarare che l'offensiva germanica aveva incontrato una resistenza inaspettata, resistenza che le armate tedesche sono impotenti a spezzare. Menzogna. La verità è che l'Alto Comando germanico è riuscito ad imporre all'avversario la lotta. I rossi, contrariamente alle speranze dei loro capi che ardentemente cercavano di evitare battaglia, devono combattere fino all'ultimo; con la certezza che le loro armate verranno distrutte.

Questo è il grandioso successo tedesco contro un nemico che si difende con accanimento, favorito dalle condizioni del terreno e dal suo sistema di fortificazioni. Il destino dei Russi, conclude l'articolista, si compie lentamente, ma inesorabilmente.

La sua situazione strategica non si potrebbe meglio definire che con le parole di Dante «Lasciate ogni speranza o voi che entrate».

Azione metodica

Berlino, 27

Chi seguisse le operazioni militari sul fronte orientale segnando giorno per giorno la nuova linea che le truppe germaniche stabiliscono, avrebbe l'impressione visiva del metodo costantemente usato dall'Alto Comando germanico per debellare le forze sovietiche. Vedrebbe cioè che ad ogni colpo dato in una regione corrisponde subito un altro nel settore opposto.

Per esempio, e questo è il fatto più recente, mentre le truppe germaniche chiudevano in tante morse separate l'esercito di Budienny fino a raggiungere e sorpassare il fiume Dnjeper, al fronte del nord, cioè all'altra estremità del lunghissimo settore, i Tedeschi puntavano sulla zona di Pietrogrado e più a sud fino a Smolensk e Gomel. Oggi il Bollettino ci ha annunciato il numero cospicuo dei prigionieri e del bottino catturato. Con queste operazioni si può dire sicuramente che tutta la linea coi sistemi fortificati cosiddetta di Stalin, è completamente nelle mani dei Tedeschi, i quali sorpassandola marciano verso oriente investendo Pietrogrado, Mosca, Kiev e Odessa.

Le truppe tedesche hanno già lasciato indietro quest'ultimo obiettivo per inseguire il nemico. L'azione procede regolarmente e non vi è dubbio che gli obiettivi che i Tedeschi si prefiggono saranno raggiunti prima dell'inverno.

I Finlandesi avanzano puntando su Louki

Helsinki, 27

Durante la giornata di ieri nessuna attività aerea è avvenuta su tutta la Finlandia. Stamane un bombardiere sovietico lanciava alcune bombe sulla città di Porvoo senza causare danni. Durante tale azione veniva dato immediatamente l'allarme a Helsinki. L'aviazione finnica ha spiegato una particolare attività lanciando ininterrottamente e intensamente bombe dirompenti ed incendiarie di vario peso sulle truppe sovietiche in ritirata e su colonne di autoveicoli nei dintorni di Vijpuri. La caccia finnica ha abbattuto un pallone frenato presso Vijpuri e la difesa controaerea un caccia sovietico sulle linee nemiche.

Tallinn brucia

Gli abitanti della Capitale finlandese hanno visto la notte scorsa un gigantesco incendio ardere sull'altra sponda del Golfo di Finlandia in direzione di Tallinn. La Capitale estone è un immane rogo. Insieme alla Capitale dell'Estonia, bruciano innumerevoli navi ed imbarcazioni sovietiche nel porto ed al largo. Bruciano altresì le plurisecolari foreste di pini, di abeti e di betulle, degli un tempo leggiadrissimi sobborghi della storica città anseatica, gloria dei cavalieri dell'Ordine teutonico. I superstiti reparti sovietici, dopo aver seminato la distruzione e la morte, si ritirano precipitosamente.

Si apprende da fonte bene informata l'occupazione da parte dei Finlandesi di Kiestinki, nel settore settentrionale del fronte finnico. Tra Kiestinki e Sohiena, i bolscevichi hanno opposto una resistenza accanitissima, combattendo fino all'ultimo uomo, perdendo duecento uomini. La località di Kiestinki è situata sulla diramazione ferroviaria che da Louki si raccorda con la ferrovia per Murmansk,

dalla quale dista circa 60 chilometri.

I Sovietici hanno difeso Kiestinki con grande accanimento. I Finlandesi dopo averla occupata hanno contato 2000 morti russi sul campo. Kiestinki, che fino ad una diecina di anni or sono era un piccolo villaggio, era stata trasformata dai Russi in un importante centro militare collegato con la linea di Murmansk con una ferrovia a doppio binario che si congiunge a Louki e con una buona strada parallela alla ferrovia stessa.

Occupata Kiestinki le truppe finlandesi la sera stessa hanno ripreso la loro avanzata puntando su Luoki.

La colonna finlandese che aveva occupato Adlajaervi ha proseguito la sua marcia verso il Lago Onega, tra Petroskoj e Kondapala. I Sovietici avevano trasformato ogni villaggio in veri fortilizi nascondendo le loro ridotte in cemento armato nelle casupole di legno.

Lotta furibonda

Raggiunto il villaggio di Ignola, dopo un breve ma accanito combattimento, i Finlandesi catturarono due prigionieri dai quali seppero che i Russi si erano molto bene fortificati più indietro e che lì intendevano costituire il centro di maggiore resistenza. Nel villaggio successivo di Ahvenlanpi i Russi non si arresero tanto facilmente e i Finlandesi dovettero aprirsi la strada con una lotta furibonda conquistando fortino per fortino. Alla fine, dopo oltre quattro ore di lotta poterono mandare la notizia: «Ahvenlanpi è nelle nostre mani».

Proseguendo la loro avanzata raggiunsero Hantevaara sul medio confine russo-finlandese e trovarono il villaggio intatto. I Sovietici al riparo delle loro fortificazioni tennero testa ai Finlandesi fino a che, giunti i carri armati, preferirono sgomberare il terreno e darsi alla fuga. Un grande bottino è caduto nelle mani dei Finlandesi. Non si conoscono ancora le cifre perchè non tutto il bottino è stato rastrellato.

Finora non è ancora giunta la notizia ufficiale dell'occupazione di Vijpuri. Negli ambienti finlandesi si attribuisce ciò al fatto che il Comando finlandese non dirama mai la notizia dell'occupazione di una città o villaggio prima che le proprie truppe non ne siano saldamente in possesso. Stasera circola la voce che il Comando germanico comunicherà la caduta di Tallinn contemporaneamente all'occupazione da parte dei Finlandesi di Vijpuri.

La caduta di Dniepropetrovsk ammessa da Mosca

Roma, 27

Notizie di stamane da Mosca ammettono che le truppe dell'Asse hanno occupato Dnjepropetrovsk (Ekaterinoslav) ed aggiungono che il Maresciallo Budjenny tenta di ritirare i resti delle sue truppe sulla riva orientale.

Medaglie d'argento a combattenti dei vari fronti

Roma, 27

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni di guerra sulle varie fronti:

Medaglia d'argento: a viventi: tenente colonnello Domenico Rossotti fu Giuseppe, nato a Giglio (Cuneo), 3.o Regg. artiglieria alpina «Julia»; magg. Roberto Mattina fu Cesare, nato a Palermo, 48.o Battaglione coloniale della 13.a Brigata coloniale; magg. Alessandro Minelli fu Alfonso, nato a Gubbio (Perugia), 90.o Reggimento fanteria; caporalmaggiore Arcangelo Vait di Luigi, nato a Felcade (Belluno), 7.o Regg. alpini.

Porti e aerodromi inglesi bombardati dalla Luftwaffe

Berlino, 27

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Nella lotta contro la Granbretagna l'Arma aerea ha bombardato nella scorsa notte attrezzature portuali sulle coste orientali inglesi ed aerodromi sull'Isola. Ieri, nel corso di tentativi di attaccare il Golfo tedesco e le coste della Manica, l'aviazione britannica ha perduto 23 apparecchi dei quali 11 ne sono stati abbattuti in duelli aerei. 4 da battelli vedetta, 3 dall'artiglieria controaerea, 3 da battelli dragamine e 2 dall'artiglieria di Marina.

Durante un attacco di aerei tedeschi da combattimento, nella notte sul 26 agosto sulla base navale di Alessandria bombe centrate in pieno hanno prodotto grandi distruzioni nelle attrezzature portuali e ferroviarie.

Apparecchi britannici hanno gettato nella scorsa notte bombe dirompenti e incendiarie in alcune località della Germania occidentale e sud occidentale e fra l'altro, su quartieri di abitazione a Colonia. L'artiglieria controaerea ha fatto precipitare 2 dei bombardieri attaccanti.

Sono giunti a Gibilterra alcuni piroscafi mercantili gravemente avariati. Sembra che le navi siano le poche superstiti del grosso convoglio inglese distrutto quasi totalmente alcuni giorni fa in Atlantico da sommergibili e da navi di superfice tedeschi. Dai piroscafi sono stati sbarcati numerosi morti e feriti.

Gli eroici difensori di Uolchefit contendono un violento attacco nemico

L'aeroporto di Micabba a Malta nuovamente bombardato

Il Bollettino 449

Il Quartiere generale delle Forze armate comunica in data di ieri 27 agosto 1941-XIX:

Nell'Africa settentrionale a Tobruk tiri delle nostre artiglierie contro mezzi corazzati britannici.

Velivoli inglesi hanno lanciato numerose bombe su Tripoli e Bengasi: qualche vittima e alcuni danni. La difesa contraerea di Bengasi ha abbattuto in fiamme un apparecchio nemico.

Nell'Africa orientale l'avversario ha sferrato un violento attacco contro le nostre posizioni avanzate di Uolchefit che gli eroici difensori, appoggiati anche da nostri aerei, contendono con accanimento alle soverchianti forze britanniche. Nei restanti settori dello scacchiere di Gondar, vivaci scontri delle nostre truppe contro forti reparti avversari, ai quali sono state inflitte perdite notevoli.

Nel Mediterraneo centrale nostri velivoli da caccia hanno impegnato combattimento con una formazione nemica numericamente superiore: 2 «Hurricane» sono stati abbattuti.

L'aeroporto di Micabba (Malta) è stato nuovamente attaccato da unità della R. Aeronautica.

Due brillanti vittorie della nostra caccia

La R. A. F. superiore di numero costretta ad abbandonare la lotta

Base aerea X, 27

La sobrietà dei bollettini nasconde spesso pagine di grande eroismo. Quando si parla di scontri aerei, non si deve soltanto pensare a un duello impetuoso sotto la immensa volta del cielo, ma ad un'organica operazione di guerra. Prima di partire per il cielo di Malta il Comando aveva dato ai suoi uomini tutte le direttive per condurre a buon termine la missione. Li vedemmo correre rapidi sul prato del campo, assumere la formazione di volo, prendere quota e scomparire all'orizzonte. Poi cominciò l'attesa. Sapevamo che non si trattava soltanto di una puntata sull'isola, ma di sorvolarla con scopi ben definiti. Sapevamo che la reazione nemica sarebbe stata sensibilmente violenta e pensavamo a tutti i nostri camerati impegnati nell'impresa.

Poi dalla costa ci venne la telefonata dell'avvistamento. Ritornavano. All'orizzonte la formazione si avvicinava rapidamente. Li contai all'atterraggio: uno, due, tre, quattro... Ci sono tutti. Un sospiro di sollievo. Eccoli, sono a terra, si levano gli indumenti di volo. Chi interrogare?

Senza dare più rilievo a questo o a quel racconto, riassumiamo le impressioni di tutti i protagonisti di una delle tante imprese su Malta che, pur menomata nella sua efficienza, resta il fulcro dell'azione britannica nel Mediterraneo. Il volo si è svolto regolarmente sull'obiettivo. E' là che una grossa formazione di caccia nemici, tre volte superiore, si è levata per attaccare i nostri. La battaglia c'è stata più tardi sulla via del ritorno; battaglia ai ferri corti, una specie di corpo a corpo, rapido, impetuoso violento. Senza scostarsi troppo gli uni dagli altri, gli aquilotti reagivano all'attacco sorprendendo il nemico al momento critico, quando riprendeva fiato, come ha illustrato uno dei piloti, e lo bersagliavano in pieno.

Gli assalitori non avevano la destrezza dei nostri, fulminei e precisi, ed erano scompaginati dalla loro aggressività; ma insistevano e si facevano anche più arditi. Mentre la costa sicula si avvicinava, la temerarietà finiva per essere loro fatale. Una rovesciata di un nostro aereo sorprendeva un velivolo avversario sotto la pancia. Le canne delle mitragliatrici cantano allora il micidiale squillo di vittoria. Una fiammata ed ecco un nemico precipitare con una densa fumata verticale. Un secondo apparecchio, colto alle spalle durante una impennata, era abbattuto; un terzo, colpito duramente, forse privato del controllo del suo pilota ferito, si allontanava perdendo quota e facendo rotta su Malta. Mentre le aliquote delle nostre formazioni restringendo le file, riordinavano i propri elementi, gli inglesi facevano dietrofront e si allontanavano in disordine, battuti.

Nella notte i bombardieri fascisti attaccavano l'aeroporto di Micabba: missione molto difficile, ma per le risorse dei nostri aviatori le difficoltà sono stimolo e incentivo. Tutti gli obiettivi sono stati raggiunti. Una dopo l'altra le bombe sono precipitate sui bersagli e focolai di incendio si sono sviluppati in punti sensibili dell'attrezzatura nemica. Anche contro i nostri bombardieri i caccia britannici hanno reagito violentemente. Dopo un movimentato inseguimento aereo, gli inglesi hanno raggiunto qualcuno dei bombardieri. Benchè isolati, i nostri hanno accettato il combattimento; poi, con picchiate e inversioni di rotta, sono riusciti a disimpegnarsi dagli aggressori. La notte, con le sue ombre, ha favorito la manovra. Il ritorno alla base avveniva normalmente. Due dei nostri velivoli avevano subìto la furia avversaria, ma tutto il personale di bordo era incolume e poteva più tardi raccontare le vicende dello scontro.

Una dimostrazione inglese davanti al porto di Valencia

Roma, 27

La Reuter informa che una nave da guerra inglese ha effettuato una dimostrazione di forza davanti al porto spagnolo di Valencia per dare agli Spagnoli, specifica l'Agenzia ufficiosa britannica, «un avvertimento salutare». Aeroplani, decollati dalla nave, hanno effettuato per un'ora evoluzioni nei pressi della costa. La nave inglese si è allontanata quando un sottomarino spagnolo si è avvicinato per sorvegliare i suoi movimenti e quegli degli aeroplani.

Una nuova intimazione inglese al Governatore di Gibuti

Vichy, 27

La radio Gibuti ha informato che l'Inghilterra ha chiesto in forma perentoria che la Somalia francese si unisca alle forze degaulliste e che il Governatore francese di quel territorio ha risposto che la Somalia è neutrale. Contemporaneamente ha offerto l'uso della ferrovia Gibuti-Addis Abeba alle truppe occupanti l'Etiopia.

L'invasione dell'Iran

Tutto il mondo civile stigmatizza il brutale attacco anglo-sovietico

Roma, 27

Il linguaggio della stampa internazionale dimostra che l'aggressione dell'Inghilterra contro l'Iran è approvata unicamente dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti e dalla Russia. L'intero mondo civile esprime la sua disapprovazione. Tutti i Paesi accolgono con ironia il pretesto inglese della «Quinta colonna». L'ironia è stata così generale che Londra stessa ha ritirato dalla circolazione il pretesto della «Quinta colonna» e confessa ormai apertamente le ragioni strategiche che hanno motivato l'aggressione.

Sdegnosa severità

La stampa mondiale riprova l'aggressione, sia perchè colpisce un pacifico Paese orientale che era circondato dalla generale simpatia per lo sforzo di progresso interno che stava compiendo, sia perchè l'aggressione è stata perpetrata di accordo col bolscevismo. Mentre gli Eserciti europei strappano sanguinosamente dagli artigli del bolscevismo i lembi d'Europa dei quali Mosca si era impadronita negli ultimi tempi con l'intrigo e con l'inganno, gli Eserciti britannici aiutano gli Eserciti del bolscevismo a mettere le mani su altri punti del pianeta.

I commenti della stampa bulgara sono tutti improntati alla più sdegnosa severità. La stampa si felicita che la Bulgaria ha saputo scegliere a tempo la sua strada. Anche la stampa danese critica aspramente l'operato di Churchill, il quale ha cercato di dare al popolo britannico un successo a basso prezzo. La stampa turca definisce «triste» l'aggressione contro l'Iran. I giornali respingono all'unanimità l'affermazione inglese della «Quinta colonna». La disapprovazione è generale.

Il colmo della impudenza è stato raggiunto ieri dal segretario del Dipartimento nordamericano, Cordell Hull, il quale, rispondendo alle numerose interrogazioni dei giornalisti sulla invasione dell'Iran, ha attribuito l'invasione alla necessità di assicurare l'indipendenza dei piccoli Paesi secondo «lo spirito della dichiarazione dell'Atlantico».

L'unica frase del discorso di Churchill che era veramente aderente alla realtà era quella attraverso la quale il Primo ministro inglese ha affermato che la Russia «deve essere aiutata a qualunque costo» e che «nessuna barriera avrebbe impedito agli Inglesi di mandare i loro aiuti al bolscevismo. Infatti, poche ore dopo i cannoni di Churchill incominciavano a demolire la barriera della neutralità dell'Iran.

Il caso dell'Iran ha dimostrato al mondo che in Oriente come in Europa la politica inglese è impostata su un medesimo postulato: «il diritto internazionale cessa nel punto esatto nel quale incomincia l'interesse personale dell'Inghilterra».

La maschera è caduta

I giornali inglesi, commentando l'azione dell'Iran non si preoccupano oramai nemmeno di tentare di giustificare l'aggressione contro un Paese neutrale, ma adoperano un linguaggio minaccioso contro lo stesso Iran e contro tutti gli altri Paesi neutrali. Il *Daily Telegraph* scrive che «la neutralità di certi Paesi che si rifiutano di marciare a fianco della Granbretagna, costituisce un insulto». Il giornale aggiunge che «la sorte dell'Iran insegnerà agli altri Paesi che non hanno voluto prender posizione, come non si possano offendere impunemente gli interessi vitali dell'Impero britannico». Tale linguaggio prova come l'Inghilterra, non riuscendo più a ingannare nessuno con le sue promesse ed avendo visto fallire persino la manovra propagandistica tentata coll'appoggio degli Stati Uniti, con la dichiarazione Churchill-Roosevelt degli «otto punti», si sia decisa ora ad usare il sistema delle minaccie seguito a brevissima scadenza dalle aggressioni. Coi loro commenti, i giornali londinesi svelano apertamente il cinismo e la brutalità senza scrupoli della politica imperialistica dell'Inghilterra la quale per tentare di sollevare un poco il suo tramontato prestigio politico-militare va alla ricerca di qualche facile ed effimero successo, nei Paesi più lontani ove persiste a voler estendere la guerra.

L'aggressione è stata lungamente studiata e preparata in tutti i suoi dettagli. Ciò ha confessato il generale Gough, critico militare della Reuter. Sembra dunque che l'aggressione contro l'Iran sia stata discussa nel recente incontro fra Churchill e Roosevelt. E' opportuno anche segnalare come, secondo le stesse affermazioni della stampa nordamericana, gli ambienti competenti di Washington abbiano già bello e pronto un piano per il trasporto di forniture di materiale bellico ai Sovieti attraverso il territorio dell'Iran. Quest'imprudente rivelazione conferma in maniera irrefutabile che l'aggressione anglo-sovietica contro l'Iran era premeditata da lungo tempo ed è stata incoraggiata dal Presidente Roosevelt.

Il londinese *News Chronicle* confessa poi che la marcia britannica nell'Iran è avvenuta esclusivamente per motivi di opportunismo militare. Per stabilire contatti continui con l'Unione sovietica, scrive il giornale inglese, soltanto l'Iran offriva una via di passaggio sicura dal Golfo Persico all'Unione sovietica e transitabile tutto l'anno. Le altre strade sono precarie e molto pericolose.

La marcia degli invasori arrestata in più punti

Teheran, 27

L'Agenzia telegrafica iraniana comunica che gli Anglo-russi hanno bombardato una quindicina di città, facendo molte vittime fra la popolazione civile, mentre pochi sono i danni sofferti dagli obiettivi militari.

Un apparecchio è stato abbattuto dalla contraerea nel settore di Tabris. Oltre le Forze che operano su terra e alla flotta inglese, anche la flotta sovietica del Caspio ha attaccato il litorale iraniano.

Le truppe iraniane hanno in più punti arrestato la marcia dell'invasore, e nel settore occidentale sono stati messi fuori combattimento due carri armati nemici.

Si è riunito nel palazzo imperiale un Consiglio straordinario di Ministri, ed ha avuto luogo una seduta del Parlamento. Il Presidente del Consiglio ha invitato i deputati a non rivolgere interpellanze al Governo.

Le edizioni straordinarie dei giornali precisano che i russi, i quali avanzano su Tabris, hanno bombardato alcune città dell'Azerbagian. Gli inglesi hanno attaccato Khorramchaohr e Bakiarchapour e bombardato Ahwaz. Un'altra grossa colonna motorizzata inglese da Kapiquin avanza verso Kermanchah.

Ovunque gli Iraniani oppongono valida resistenza. Sette ricognitori inglesi hanno lanciato manifesti su Teheran.

Il Presidente del Consiglio dell'Iran, Alì Mansu, ha pronunciato dinanzi al Parlamento, riunito in assemblea straordinaria, un discorso nel quale è detto: «Voi tutti sapete che, all'inizio dell'attuale guerra, il Governo iraniano, secondo il desiderio dello Scià, dichiarò la più stretta neutralità. Noi abbiamo perseguita una politica di amicizia e di correttezza con tutti i Paesi che hanno rapporti con l'Iran e, innanzi tutto, con i nostri vicini». Il Presidente del Consiglio ha proseguito dicendo che a questa politica di lealtà e di correttezza internazionale, l'Inghilterra e l'U.R.S.S. avevano risposto invadendo il Paese.

Tutte le assicurazioni date ai Governi inglese e sovietico che i Tedeschi residenti nel Paese non potevano rappresentare alcun pericolo perchè il Governo iraniano esercitava su tutti gli stranieri la più continua e stretta sorveglianza, riuscirono vane. Anche la proposta fatta dal Governo iraniano, allo scopo di tranquillizzare l'Inghilterra e la Russia, di ridurre il già esiguo numero di residenti Tedeschi nell'Iran non ebbe miglior fortuna. Senza dichiarazione di guerra e senza alcun preavviso — ha terminato Alì Mansu — le forze navali britanniche hanno attaccato i porti iraniani, mentre aeroplani britannici bombardavano alcune città dell'Iran, e le truppe sovietiche invadevano il Paese.

L'ammiraglio iraniano Bayendor è stato ucciso durante le operazioni britanniche contro la Marina da guerra iraniana.

La frontiera con l'Iran chiusa dalla Turchia

Ankara, 27

Il Governo turco ha stabilito nuove misure di precauzione alle frontiere orientali. Il confine turco-iraniano è stato chiuso.

I giornali turchi sono unanimi nello stigmatizzare l'aggressione anglo-sovietica. Si osserva da una parte che l'azione è in stridente contrasto con gli otto punti della dichiarazione Churchill-Roosevelt e che l'ultimo discorso di Churchill non ha portato alcun elemento nuovo nella situazione. Il *Cumhurijet* confuta i vari argomenti adottati a pretesti da Inglesi e Sovietici per l'invasione dell'Iran. Il *Tasviri Efkar* rileva che in Turchia il dolore della sorte toccata al vicino Paese è grande e che anche sugli altri Paesi neutrali essa farà certamente un'impressione cattiva. Lo *Yeni Sabah* deplora che il ministro degli Esteri Saragioglu non abbia protestato per l'invasione dell'Iran.

Il Presidente della Repubblica, Ismet Ineonu, ha inviato allo Scià dell'Iran un telegramma di ringraziamento per le condoglianze espresse dallo Scià in occasione dell'improvvisa morte dell'ambasciatore turco a Teheran.

Si ha da Teheran che il Principe ereditario dell'Iran ha assunto il comando delle truppe iraniche che contrastano l'invasione degli Inglesi e dei Sovieti sul fronte centrale.

L'attacco è una dimostrazione della gravità della situazione militare

Zagabria, 27

Commentando il brutale attacco delle truppe inglesi e sovietiche contro l'Iran il *Hrvatski Narod* osserva tra l'altro: «Essendosi trovato in una gravissima situazione dinanzi al suo stesso popolo, il Governo britannico, istigato dai magnati del petrolio e volendo fornire all'opinione pubblica l'antidoto alle cattive notizie provenienti dal fronte orientale, ha attaccato l'Iran. Il vero scopo di questo attacco, osserva il giornale croato, sono i pozzi di petrolio e i collegamenti con l'Urss per poter assicurare a questa i rifornimenti dell'America e, come è ancora probabile, per assicurare la ritirata degli eserciti sovietici nelle Indie.

Dopo aver citato gli echi della stampa mondiale, l'articolo conclude: «Riteniamo che questo episodio non gioverà nè all'Inghilterra nè alla Russia. Esso soltanto dimostra quanto sia grave la situazione militare di ambedue».

Il *Novi List* per parte sua osserva, sempre sullo stesso argomento: E' ancora fresco l'inchiostro con il quale fu scritto l'accordo atlantico Churchill-Roosevelt, ed ecco che l'Inghilterra si rende responsabile di un gesto in piena antitesi con lo spirito e la lettera di tale accordo. Granbretagna e Russia hanno attaccato il piccolo Iran attirate dall'odore del petrolio. A qualcuno potrà sembrare una contraddizione che Inglesi e Russi, rivali sul suolo iraniano, si trovino a combattere insieme. Ma quando i Russi possono svolgere alla radio la propaganda religiosa e i vescovi anglicani rispondono con preghiere per la vittoria bolscevica, quando Maiski è accolto nel più aristocratico circolo inglese dai Lords e dalle Ladies e salutato con il pugno chiuso, si può concludere che tutto è possibile. Una cosa però è certa ed è che questi paradossi non potranno fermare il corso degli eventi. E' tuttavia doloroso che un piccolo e pacifico Paese debba spargere il proprio sangue, vittima degli egoismi e della sete di dominio delle demo-plutocrazie.

L'Afganistan non si piegherà a imposizioni straniere

Fiere parole del Sovrano

Cabul, 27

Il Re dell'Afganistan, in occasione della festa dell'indipendenza, ha pronunciato dinanzi agli alti dignitari un discorso che ha suscitato viva impressione. Il Re ha rievocato le guerre combattute dall'Afganistan per conquistare e mantenere la propria indipendanza e cioè le guerre contro gli Inglesi, e ha reso omaggio ai Caduti per la Patria. Il Sovrano ha quindi riaffermato la neutralità dell'Afganistan nella presente guerra, affermando che il Paese non ha con i suoi vicini problemi che non possono essere risolti pacificamente. Mai l'Afganistan si è piegato alle imposizioni straniere, ha detto il Re, e non permetterà a nessuno di immischiarsi nei suoi affari; il Paese è pronto a difendere i propri diritti con tutte le sue forze.

Il discorso è stato interpretato come un avvertimento che l'Afganistan non si piegherebbe a richieste analoghe a quella avanzata all'Iran dall'Inghilterra.

Un miliardo per lavori pubblici stanziato dal Governo croato

Zagabria, 27

Il Governo ha stanziato circa un miliardo di kune per lavori pubblici. Oltre ai lavori stradali, di prosciugamento, di regolamento del corso dei fiumi, oltre alla costruzione di nuove scuole e di grandi edifici a uso dello Stato, il Governo ha dedicato la massima cura ai lavori per gli Istituti sociali e igienici. Così a Zagabria verrà eretto un istituto con scuola per ciechi e a tale scopo sono stati stanziati 14 milioni di kune. Per un altro istituto con scuola per sordomuti, sono stati stanziati 16 milioni di kune e altri 40 ne sono stati stanziati per una grande clinica.

A Sarajevo si eseguiranno riparazioni e migliorie nei padiglioni dell'ospedale per un costo totale di 10 milioni di kune. Per il restauro degli edifici della stessa città che soffersero danni a causa del bombardamento sono stati stanziati altri 10 milioni.

Il Principe a Pisino visita la colonia della G.I.L.

Entusiastiche accoglienze della cittadinanza

Pola, 27

Questa mattina la popolazione di Pisino ha avuto l'alto onore di ospitare, sia pure per brevi ore, il Principe di Piemonte. La cittadinanza ha saputo la notizia, che è giunta assolutamente inattesa, e per questo ancor più gradita, pochi istanti prima dell'arrivo dell'Augusto visitatore, e con subitaneo impulso si è riversata festante sul viale posto all'ingresso della città dal quale vedeva giungere il Principe.

Umberto di Savoia, che era accompagnato dall'aiutante di campo generale Ecc. Gamberra, è stato ossequiato al suo arrivo dal Prefetto, dal Federale dell'Istria nonchè dalle autorità locali. La popolazione ha fatto all'Augusto ospite accoglienze calorosissime manifestando al Principe Ereditario tutta la sua affettuosa devozione con acclamazioni incessanti. Il Principe Umberto si è recato alla colonia della G.I.L. «Fabio Filzi» che ospita 200 tra Piccole Italiane e Balilla, visitandone la bellissima sede e intrattenendosi a lungo in mezzo ai piccoli ospiti della colonia che hanno espresso tutta la loro gioia e il loro orgoglio per l'inattesa ambitissima visita con dimostrazioni particolarmente entusiastiche e commoventi. L'Altezza Reale si è compiaciuto col Federale dell'Istria per la esemplare organizzazione della colonia.

Dopo essersi compiaciuto con le autorità per le affettuose accoglienze ricevute, il Principe ha lasciato Pisino tra rinnovate manifestazioni di popolo inneggianti a Casa Savoia.

La Principessa di Piemonte visita le Casse mutue della Fiat e la Colonia «Costanzo Ciano»

Torino, 27

L'Altezza Reale la Principessa di Piemonte ha visitato oggi le Casse mutue «Fiat» e la colonia «Costanzo Ciano». Alle Casse mutue «Fiat» l'Augusta Principessa, che è stata ricevuta dal presidente della «Fiat» senatore Agnelli e dal dirigente, ha visitato minutamente i diversi reparti della complessa organizzazione alla quale fanno capo centoquarantamila iscritti, dimostrando particolare interesse alle illustrazioni che il senatore Agnelli le forniva sul funzionamento dei vari servizi svolti nell'attrezzatissimo ambulatorio.

Successivamente l'augusta Signora ha visitato la colonia fluviale «Fiat» intitolata al nome di Costanzo Ciano, ricevuta dal prefetto e dal Federale, passando in rassegna le ospiti della colonia e attraversando tutti i reparti di cui constatava la perfetta e moderna attrezzatura. La visita si è conclusa con una fervida e affettuosa dimostrazione da parte delle bimbe ospiti della colonia.

Ancora del canale navigabile dal Danubio all'Adriatico

Roma, 27

L'*Agenzia del Mare* rileva dalla *Neue Zürcher Zeitung* che gli ambienti commerciali ed industriali croati si stanno vivamente interessando della realizzazione del progetto di costruzione di un canale navigabile collegante il Danubio con il Golfo di Buccari sull'Adriatico. Il progetto era già stato prospettato vari anni or sono, ma venne abbandonato per l'opposizione dell'Amministrazione delle ferrovie jugoslave. Il nuovo canale, che sarebbe in un certo qual modo il proseguimento della linea di navigazione padana, dovrebbe essere accessibile a barconi da 1500 tonnellate.

Il nuovo accordo per i dipendenti da aziende esercenti l'industria del tabacco

Roma, 27

Si sono concluse le trattative per la corresponsione dei compensi alle maestranze dipendenti da aziende esercenti l'industria del tabacco. L'accordo raggiunto dopo ampio esame della particolare situazione salariale della numerosa maestranza addetta alla lavorazione del tabacco, prevede oltre al raddoppiamento degli assegni familiari, una maggiorazione iniziale sui salari contrattuali e di fatto del 20 per cento, maggiorazione che raggiungerà col 10 ottobre p. v. il 30 per cento. L'aumento tariffale è sostituito dal premio di operosità convenuto per gli altri settori agricoli e industriali.

Decorazioni concesse a Legionari della Milizia

Roma, 27

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. a Legionari della Milizia:

Medaglia d'argento «alla memoria»: C. N. sc. Busato Gualtiero fu Ferruccio da Verona della Legione Camicie Nere d'assalto; Primo seniore D'Elia Ernesto di Domenico da Frosinone 219.a Legione Camicie Nere d'assalto; C. N. Ferrari Igino di Arturo da Legnago 4.a compagnia mitraglieri CC. NN. *A viventi:* C. N. sc. Adorni Imorio fu Amerigo (Roccioni di Quota 1096 M. Mbierezes 9 gennaio 1941-XIX). Primo capo squadra Bertuzzi Filippo di Egidio 367.a compagnia mitraglieri CC. NN. (Man-Ir-Scutariat), fronte greco; 4-1-41-XIX; C. N. Buri Martino 9.o Battaglione CC. NN. d'assalto (Vranisata fronte greco) 25 gennaio 941-XIX; Capomanipolo Carini Domenico 9.o battaglione CC. NN. d'assalto (Vranishta fronte greco) 25 gennaio 941-XIX. Vicecaposquadra Caselli Alfredo di Eliseo 367.a compagnia mitraglieri CC. NN. (Man-Ir-Skutarai), fronte greco 4 gennaio 1941-XIX.

Medaglia di bronzo (alla memoria): C. N. Spitaletta Giuseppe fu Ferdinando da Tocco Candia (Benevento) 11.a Legione CC. NN. di assalto Zeila, 13 agosto 1941-XIX (Somaliland).

La liquidazione spettante ai lavoratori al momento della risoluzione del rapporto

Roma, 27

Erano sorti dubbi circa la liquidazione dei lavoratori del Commercio al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. *L'Eco di Roma* informa che, in base a una convenzione fra il Ministero delle Corporazioni e la Confederazione dei lavoratori del commercio è stato stabilito che i datori di lavoro debbono corrispondere ai lavoratori, all'atto della risoluzione del rapporto di lavoro, le somme dai medesimi richieste per uno o più titoli in applicazione di norme di legge, di contratto collettivo o individuale di lavoro, ove non siano contestate dai datori di lavoro stessi. Nel caso in cui alcune delle somme siano contestate dai datori di lavoro, questi debbono parimenti corrispondere ai lavoratori quelle afferenti al titolo non contestate. I lavoratori debbono rilasciare quietanza delle somme ricevute, con facoltà di apporvi una dichiarazione di riserva per altri diritti.

L'obbligo della raccolta degli olii lubrificanti usati

Roma, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 22 maggio 1941-XIX n. 844 contenente le norme per l'esecuzione della legge 29 aprile 1940-XVIII n. 671 sull'obbligatorietà della raccolta e della rigenerazione degli olii lubrificanti usati.

Gli esami autunnali e l'inizio dell'anno scolastico

Roma, 27

Il 5 settembre, com'è stato annunciato, avranno inizio gli esami della sessione autunnale, esclusi quelli per l'abilitazione classica, scientifica e magistrale, che cominceranno il giorno 18, gli scritti, e il giorno 24 gli orali.

Anche quest'anno il Ministero dell'Educazione Nazionale ha prorogato l'esenzione dalle tasse scolastiche per i figli dei richiamati alle armi che frequentano le scuole medie inferiori e superiori. I Provveditori agli studi poi renderanno nota in questi giorni la graduatoria degli insegnanti aspiranti agli incarichi provvisori e supplenze annuali nelle scuole dell'ordine medio e superiore e dell'ordine elementare, provvedendo prima del 5 ottobre per il conferimento degli incarichi disponibili.

Nei prossimi giorni il Ministero emanerà le disposizioni delle cerimonie inaugurali dell'anno scolastico fissato per il 5 ottobre, che questa volta coincide con la domenica. Nella mattinata, nei diversi Istituti, i presidi o direttori, alla presenza di tutto il corpo insegnante, degli alunni, delle famiglie dei ragazzi, rievocati i fatti salienti che hanno caratterizzato il passato anno, impartiranno le direttive per il nuovo anno riaffermando la collaborazione fra Scuola e «Gil», nello stesso giorno in cui si celebra la Leva fascista. Il giorno seguente, lunedì, si procederà regolarmente all'inizio delle lezioni.

Gli equipaggi delle navi mercantili devono osservare tutte le disposizioni impartite dalle autorità militari

Roma, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente legge:

Articolo 1. In tempo di guerra chiunque, appartenendo all'equipaggio di una nave mercantile nazionale, ancorchè non iscritta nel ruolo del naviglio ausiliario, nè requisita, o noleggiata in tutto o in parte dallo Stato, non osservi le disposizioni impartite dall'autorità militare circa l'uso della nave, o comunque circa i provvedimenti da adottare in caso di pericolo derivante dalle operazioni di guerra, è punito con le stesse pene stabilite per i militari dalla Legge penale militare, e la cognizione dei reati spetta ai Tribunali militari.

I limiti del premio di operosità per il personale civile dipartimentale

Roma, 27

Sono state emanate norme per il periodo di guerra o di particolare emergenza per la corresponsione dei premi di operosità al personale civile dipartimentale, che segue l'orario di lavoro delle maestranze. Si dispone che l'esclusione di qualsiasi altro compenso o premio di operosità per il prolungamento dell'orario oltre il normale, per gli impiegati della R. Marina che devono seguire l'orario delle maestranze, non si applica in tempo di guerra o di particolare emergenza.

Vita di Lubiana

Direttive di Grazioli ai Sindaci della provincia - Le tappe dell'autocolonna sanitaria

Lubiana, 27

Per la seconda volta l'Alto Commissario ha riunito al Palazzo del Governo tutti i sindaci della Provincia di Lubiana. Alla riunione hanno partecipato anche i Commissari distrettuali, il Viceprefetto dott. David, il Viceprefetto dott. Bisia, il vicecomandante dei centri di assistenza Gatti e altri funzionari.

Prima d'iniziare la riunione, l'Alto Commissario, mentre l'Assemblea sorgeva in piedi, ha rivolto il saluto al Re Imperatore e al Duce. Al suo comando hanno fatto eco le voci di tutti i presenti che salutarono romanamente.

La commemorazione di Bruno Mussolini

L'Eccellenza Grazioli ha ricordato ai presenti il grave lutto del Duce e con fiere parole ha commemorato la figura del capitano Bruno Mussolini.

Dopo aver ricordato che da quando è stata creata la Provincia di Lubiana egli ha visitato una quarantina di Comuni, ha preso la occasione per ringraziare i sindaci e la popolazione per le accoglienze che sono state fatte a lui quale rappresentante del Governo fascista e del Partito.

L'Alto Commissario ha ricordato ai sindaci che egli intende, in obbedienza agli ordini del Duce, interessarsi di tutti i Comuni piccoli o grandi che siano, perchè tutti i problemi, quando interessano da vicino le popolazioni, sono egualmente importanti. La vigile cura del rappresentante del Governo fascista non sarà quindi soltanto indirizzata verso i problemi del capoluogo, ma a tutti i centri fino alle più piccole frazioni della Provincia.

L'Alto Commissario dopo aver ricordato e aver brevemente illustrato il primo lotto di lavori pubblici, ha comunicato ai presenti che il secondo lotto di lavori, che sarà approvato quanto prima, comprenderà quasi esclusivamente opere pubbliche necessarie ai piccoli centri della Provincia.

Egli ha dato quindi direttive precise per la compilazione degli elenchi delle opere da eseguirsi nei diversi Comuni, secondo una graduatoria che deve tener conto in primo luogo dei provvedimenti idrici, stradali, elettrici, scolastici, ecc.

L'Alto Commissario ha quindi esaminato dettagliatamente il problema alimentare, esponendo cifre e dati sulla produzione, sulle forniture e sui consumi, dando ai sindaci un quadro completo della situazione alimentare al cui equilibrio in questa Provincia tanto contribuiscono le scorte nazionali. L'Eccellenza Grazioli ha richiamato l'attenzione dei presenti sulla necessità di un'amministrazione severissima, perchè la distribuzione dei quantitativi assegnati alla Provincia possa svolgersi regolarmente.

L'Alto Commissario ha ordinato ai sindaci di eseguire nel modo più scrupoloso la distribuzione delle tessere a seconda delle disposizioni già impartite e di controllare severamente l'assegnazione delle stesse, specie per quelle dei grassi. E' necessario — egli ha detto — che tutti collaborino al risparmio anche delle più piccole frazioni di merce, se vogliamo assicurare alla Provincia un regolare approvvigionamento.

L'Alto Commissario si è soffermato quindi ad esaminare la questione dei prezzi manifestando la sua decisione di salvaguardare con ogni mezzo gli interessi della popolazione e richiamando l'attenzione dei sindaci sulla sorveglianza dei prezzi e sulla necessità di colpire severamente gli speculatori e i favoreggiatori.

La pubblica assistenza

Parlando quindi della necessità di incrementare con ogni forma la produzione della terra l'Alto Commissario ha dato disposizioni perchè i sindaci partecipino con ogni zelo al potenziamento della produzione secondo gli ordini impartiti a tutti i podestà d'Italia dal Duce. Dove ci sono zone di terra non coltivate bisogna che intervengano per sollecitare i proprietari ad un razionale sfruttamento dei terreni. Chi tenterà di sottrarsi a questo elementare dovere sarà punito.

Per quanto concerne lo svolgimento del censimento, l'Alto Commissario ha espresso il suo compiacimento ai sindaci per la collaborazione prestata dagli organi incaricati e ha dato precise istruzioni per l'impianto e il funzionamento degli Uffici d'anagrafe.

L'Eccellenza Grazioli ha quindi ricordato ai sindaci le direttive già impartite per quanto concerne la attività pubblica e privata di chi è investito di cariche.

In merito ai problemi dell'assistenza pubblica egli ha detto che sono allo studio provvedimenti atti a meglio organizzare il settore assistenziale e ha comunicato che saranno rapidamente allestiti refettori gratuiti per i poveri e in modo particolare per i bambini. L'Alto Commissario ha raccomandato ai sindaci di curare i problemi sanitari sollecitandoli a segnalare tempestivamente le manchevolezze e le necessità.

L'Eccellenza Grazioli ha quindi illustrato ai presenti quelle che saranno le attività e gli scopi di talune organizzazioni, come quelle giovanili, quella delle massaie rurali, del Dopolavoro ecc., che stanno per essere attivate in questa Provincia e che avranno scopi di assistenza ricreativa e sportiva. Egli ha richiamato l'attenzione dei sindaci sulla collaborazione ch'essi saranno chiamati a prestare a tali organizzazioni, che avranno carattere assolutamente volontario, e al loro sviluppo.

Sui problemi alimentari hanno parlato alcuni sindaci, i Commissari hanno quindi sottoposto problemi della sezione alimentare. Alcuni sindaci hanno quindi sottoposto problemi finanziari e d'amministrazione dei singoli Comuni.

Concludendo la riunione l'Alto Commissario, tracciando un rapido quadro di quanto il Governo fascista ha fatto per Lubiana, ha rilevato ai podestà come l'Italia abbia in tutti i settori mantenuto le promesse e con piena lealtà abbia contribuito alla normalizzazione e al potenziamento della nuova Provincia. Ma lealtà e generosità non vuol dire debolezza — ha detto l'Alto Commissario — e molto si illude chi la pensa così. La maggior parte della popolazione di Lubiana è sana laboriosa e onesta e deve reagire contro chi, sognando irrealizzabili vittorie del nemico, tenta manifestazioni atte a gettare su tutti uan luce di subdola slealtà, che non è nel suo animo. Gli ordini impartiti contro questi elementi sono severi e la loro esecuzione sarà altrettanto inflessibile.

La riunione si è chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

— L'Alto Commissario ha emanato un'ordinanza con la quale abolisce i limiti di età fissati per l'iscrizione alle Scuole professionali e un'altra ordinanza con la quale regola il trasporto delle api al pascolo sul grano saraceno.

— Il «Bollettino ufficiale» pubblica inoltre un comunicato che stabilisce che le tasse per domande, verbali, fatture, atti giudiziari ecc. che si dovrebbero, giusta la legge sulle tasse e giusta la legge sulle tasse giudiziarie, pagare in bolli, fino a che permane la deficienza di valori bollati, si possono eccezionalmente pagare in contanti.

— In questi giorni anche nella località di Hotedrzica presso Longatico ha avuto luogo la visita dell'autocolonna sanitaria diretta dal dott. Duce. Anche qui, come in altri paesi, i medici hanno eseguito parecchie visite e distribuito medicinali fra la popolazione.

— La quarantenne Albina Korcet è stata ricoverata all'ospedale di Lubiana con la frattura della gamba sinistra. Tale Giovanni Bisiach, di 16 anni, durante una partita di calcio è caduto e si è rotto la gamba sinistra. E' stato ricoverato all'ospedale.

L'attività sportiva rifiorisce nella provincia di Lubiana

Lubiana, 27

Gli atleti di Novo Mesto si allenano per il prossimo incontro di atletica leggera a Lubiana. Sotto la guida del noto olimpionico italiano Giovanni Cumar, la gioventù sportiva sta preparandosi sistematicamente nelle varie discipline.

Domenica ha avuto luogo a Novo Mesto un saggio di atletica leggera a cui hanno preso parte oltre gli elementi della società sportiva «Edan», anche elementi della società lubianese «Planina». E' stata istituita a Ribnica la sezione di atletica leggera, quella di sci e quella di nuoto.

L'uso dei surrogati da caffè nei pubblici esercizi

Roma, 27

L'Eco di Roma ricorda, in base anche alle recenti disposizioni del Ministero delle Finanze, che i pubblici esercizi, quali i caffè, i bar, le trattorie, gli alberghi e simili, possono tenere contemporaneamente aperte per la somministrazione della bevanda al pubblico consumatore, non più di tre pacchetti di surrogati con peso non superiore a gr. 100 ciascuno e con facoltà di operare con il contenuto di siffatti pacchetti, le miscele ritenute più idonee.

Il Governatore Bastianini fra le popolazioni delle isole dalmate

Un autotreno sanitario inizia la sua benefica attività da Zara

Zara, 27

Nei giorni 24, 25 e 26 agosto, la Ecc. Bastianini ha compiuto un'accurata visita ad alcune delle isole che si stendono innanzi alla costa dalmata, seguitando la serie di viaggi che sta effettuando nel territorio del Governatorato, per rendersi personalmente conto delle esigenze delle popolazioni e portare loro il saluto dell'Italia fascista. Sono state toccate le località insulari di Ulbo, Selve, Isto, Melada, Eso, Sale Stretto e Vergada. Dovunque il Governatore è stato accolto da vibranti manifestazioni di popolo, tangibile segno dell'attaccamento che la sana, semplice e laboriosa gente di queste isole già sente per il Regime e per le sue istituzioni.

A Ulbo il parroco del paese ha dichiarato l'assoluta solidarietà di quella popolazione con le popolazioni sorelle delle altre terre del Regno e ha espresso i sentimenti di ammirazione degli isolani per la cura con cui il Governo fascista si interessa e si preoccupa dei bisogni del popolo. Il capovilla dell'isola di Melada ha affermato tutta la riconoscenza degli abitanti del luogo per le cure di cui si sentono fatti oggetto da parte delle autorità del Regime. Dovunque il Governatore ha visitato minutamente i paesi e si è familiarmente intrattenuto con le locali autorità e con i pescatori, i contadini e gli operai che si sono rivolti a lui per esprimere un desiderio e ha dato immediatamente istruzioni per il miglioramento dei servizi e l'inizio dei lavori pubblici necessari.

Presenti l'Ecc. Bastianini, Governatore della Dalmazia, il Prefetto e le maggiori autorità e le gerarchie della Provincia, ha iniziato la sua attività assistenziale un autotreno sanitario inviato per interessamento del Governo della Dalmazia dal Ministero degli Interni. Lo autotreno sosterrà quattro giorni a Zara, quindi effettuerà un giro nei vari Comuni della Provincia, offrendo assistenza gratuita per le specialità di oculistica, otorinolaringolatria, pediatria e radiologia.

Un monumento al gen. Tellini inaugurato a Tirana

Tirana, 27

Tutta l'Albania ha rievocato oggi con una solenne cerimonia che ha avuto luogo a Tirana, il 18.o annuale dell'eroica morte del generale Tellini e dei componenti la Commissione italiana per la delimitazione dei confini con l'Albania e la Grecia uccisi, com'è noto, in un'imboscata nemica il 27 agosto 1923, mentre percorrevano in auto la strada che da Tirana va a Kakavija. Alla presenza del presidente del Consiglio dei Ministri, del Governo, del comandante superiore delle Forze Armate di Albania, dell'ispettore del P.N.F. e delle altre autorità e gerarchie politiche militari e religiose, è stato inaugurato un monumento all'eroico Generale scomparso, opera dello scultore albanese Odis Paskal.

Il ministro della Pubblica Istruzione ha pronunciato un vibrante discorso esaltando la figura del valoroso Generale caduta in difesa dei diritti albanesi e affermando che la nazione albanese vuole oggi esprimere la sua profonda riconoscenza al purissimo Eroe e allo Esercito italiano nei cui gloriosi ranghi egli militava.

Scoperto il monumento al suono degli inni italiani ed albanesi il Ministro Segretario del Partito fascista albanese ha fatto l'appello dello Scomparso secondo il rito fascista. Tutta la stampa albanese si associa all'odierna commemorazione affermando che non invano fu versato generosamente quel sangue, se oggi finalmente la grande Albania è risorta sotto il segno del Littorio nel nome del Re Imperatore e del Duce.

Concorso a 6200 posti di allievi avieri specialisti

Roma, 27

E' di prossima emanazione un bando di concorso per 6200 avieri allievi specialisti dell'Arma aeronautica, categoria motoristi montatori, marconisti, armieri, artificieri, automobilisti, aiutanti di sanità, fotografi, elettricisti.

Al concorso potranno partecipare i giovani delle classi 1923-24, quelli della classe 1922 in possesso del nulla osta del Distretto militare competente o del «Crem», se iscritti marittimi, e quelli della classe 1921 qualora appartengano al contingente di leva aeronautica. Le domande, corredate dai prescritti documenti dovranno pervenire al più presto e non oltre il 20 settembre 1941 al Ministero dell'Aeronautica (Direzione generale del personale militare, Ufficio concorsi.)

Si richiama l'attenzione dei giovani aspiranti sull'importanza dei compiti che sono affidati agli specialisti della R. Aeronautica, i quali, intraprendendo tale carriera e distinguendosi per disciplina, rendimento e capacità professionale, possono ritrovare in essa una stabilità economica e una definitiva sistemazione professionale con la nomina a sottufficiali di carriera e successivamente, mediante concorsi interni, a ufficiali subalterni nelle varie categorie dell'Arma aeronautica, ruolo specialisti.

26 dipendenti della S.A.D.A.C. di Milano condannati per false assegnazioni di generi razionati

Milano, 27

Si è ripreso stamane il processo a carico di 27 dipendenti della S. A. D. A. C., imputati di avere, a scopo speculativo, rilasciato false assegnazioni di generi razionati. Esaurite le arringhe della difesa, il Tribunale, dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, ha condannato i maggiori colpevoli con pene varianti da due a un anno e mesi di reclusione, nonchè con multe e ammende che vanno da 10.000 a 1000 lire ciascuna. Gli altri sono stati condannati a pene minori, a eccezione di una donna, Regina Mascuolo, che è stata assolta per insufficienza di prove.

Notiziario sportivo

Gli italiani ai giuochi di Breslavia

Il benvenuto della Hitlerjugend agli atleti della G.I.L.

Breslavia, 27

Ancora una volta dopo Garmisch la gioventù della nuova Europa ha accettato l'invito della Hitlerjugend ed è accorsa qui a Breslavia per partecipare a un grande incontro polisportivo internazionale. L'Italia non poteva mancare. L'Asse sportivo tra le nuove generazioni d'Italia e di Germania è un fatto storico ormai. E stamane sono arrivati i rappresentanti italiani in questa Breslavia tutta in festa.

Settantadue giovani della «Gil» suddivisi in 19 atleti, 15 nuotatori, 6 tiratori, 13 atlete, 6 pattinatrici e 13 nuotatrici assieme ai rispettivi comandanti, dirigenti e istruttori, sono venuti dall'allenamento collegiale di Bologna. Hanno dato loro il benvenuto i dirigenti della Gioventù hitleriana convenuti con musiche e rappresentanze; assieme a loro erano anche il nostro R. Console e il segretario del Fascio di Breslavia. Gli atleti e le atlete della «Gil» hanno preso alloggio in un grande albergo.

Intanto continuano ad affluire gli altri partecipanti. Si dà per certo l'arrivo di 66 ungheresi, 30 finlandesi, 24 bulgari, 54 croati, 22 slovacchi, 61 fiamminghi e valloni, 30 romeni, 15 danesi e numerosi spagnoli assieme alle rispettive delegazioni, nonchè una rappresentanza del Portogallo, una dell'Iran e una del Giappone.

Domani avrà luogo la cerimonia inaugurale nella quale verrà porto il saluto degli organizzatori agli intervenuti stranieri. Parlerà tra gli altri Baldur von Schirach. Le gare vere e proprie avranno inizio sabato mattina col tiro. I giovani della «Gil» concorrono in campo maschile al nuoto, all'atletica e al tiro; in quello femminile all'atletica, al nuoto e ad una esibizione di pattinaggio artistico.

I campionati di calcio avranno inizio domenica 12 ottobre

Roma, 27

La riunione del Direttorio federale della Federazione Italiana Giuoco del Calcio avrà luogo il 10 settembre anzichè il 5. In detta riunione saranno esaminati alcuni problemi e si procederà alla formazione dei calendari. I campionati di Serie A, B e C avranno inizio il 12 ottobre.

Le corse al trotto a Montebello

Il programma della prima giornata

La grande attesa dei «trottofili» per l'inizio di questa promettente riunione di corse è divenuta ormai febbrile. Certo che è stata acutizzata dalla mancata riunione primaverile perchè gli sportivi triestini male si adattano a rimanere privi del loro sport preferito e qualche scappata sugli altri ippodromi non li appaga in pieno come quando possono godere lo spettacolo dei trottatori in lotta standosene comodamente a casa propria. Ma ormai la ripresa è imminente e già nella giornata di oggi verrà messo in vendita il programma ufficiale della riunione inaugurale che avrà luogo sabato nel pomeriggio, con inizio alle ore 16.30.

Per spronare gli attori all'emulazione, la Società Triestina del Trotto ha messo in palio fra i guidatori dilettanti cinque premi di classifica, che saranno assegnati sulla base del seguente punteggio, valevole per tutte le corse, comprese le seconde divisioni, le interregionali e le eventuali: I arrivato punti 5, II punti 3, III punti 2 e IV punti 1.

Diamo qui sotto gli iscritti alla prima giornata, dedicata alle Forze Armate e nella quale saranno graditi ospiti all'Ippodromo tutti gli ufficiali e soldati presenti a Trieste:

PREMIO ESERCITO, lire 5000, corrore due prove:
Metri 1600: «Carlo Primo», «Scirè», «Kad-Jana», «Artemio», «Ninfa», «Mojca», «Minghetti», «Dajko», «Pagotta», «Malizioso», «Adonis», «Slatina» e «Vispur».
Metri 1620: «Goggiam» e «Geronte».

PREMIO MILIZIA, lire 2500:
Metri 1600: «Mojca», «Tronella», «Branca», «Marliana», «Frampul», «Dajko», «Breverina», «Adonis», «Slatina», «Divetta», «Ninfa» e «Kad-Jana».
Metri 1620: «Godrano» e «Artemio».

PREMIO FORZE ARMATE, lire 5000:
Metri 1600: «Trovatello» e «Brenz».
Metri 1620: «Ajace», «Mirù», «Cengio», «Monteverde» e «Vimercate».
Metri 1640: «Betulla» e «Augustus».
Metri 1660: «Parsifal» e «Incitatus».

PREMIO MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE, lire 5000:
Metri 2420: «Gracco», «Triestino», «Diavolotto», «Caruso», «Cengio», «Trovatello» e «Lucugo».
Metri 2440: «Ajace» e «Il Dominatore».
Metri 2460: «Paternello», «Zerbino», «Arrigo» e «Medora».
Metri 2480: «Vecchia Guardia».
Metri 2500: «Incitatus».

PREMIO MARINA, lire 2000:
Metri 2000: «Serto», «Camerata», «Leorco di Mantova», «Gracco», «Modello», «Banana» e «Diavolotto».
Metri 2020: «Fadalto», «Medora» e «Betulla».
Metri 2040: «Zerbino».

PREMIO AVIAZIONE, lire 3000:
Metri 1600: «Lugo», «Breverina», «Frampul», «Gioacchino», «Branca», «Marliana», «Tronella» e «Valverde».
Metri 1660: «Godrano» e «Partenia».
Metri 1700: «Moscardino».
Metri 1720: «Gracco», «Padovanino», «Triestino» e «Caruso».

I giovani tennisti triestini in gara per il campionato «Gil»

Sabato, sui campi di via Guido Reni, avranno inizio le gare per il campionato «Gil», Coppa «Porro-Lambertenghi», a cui saranno ammessi tutti i giovani nati dopo il 1.o gennaio 1923 e iscritti alla «Gil». Il vincitore [illegible] le finali di Milano. [illegible] entro il 12 [illegible] Comando «Gil» (ufficio [illegible]) Salita Monanelli 1.

31 armi di 11 squadre alle regate a remi di T[illegible]

Domenica prossima a Barcola

Domenica prossima [illegible] Barcola [illegible]

Salita al convento

Per salire alla Rocca avevo preso quella mattina un sentiero scosceso, una vecchia mulattiera strapiombante su un mare di verde. C'erano, è vero, altre strade meno dirute e più agevoli, ma io, forse per rendere più interessante la ascesa, avevo preferito quella più di strada fittizia e pericolosa, che l'acqua piovana, i piedi dei camaldolesi e le zampe dei muli avevano fatto nascere sotto il costone occidentale della Rocca. La salita poteva dirsi faticosa, poichè quel verme di mulattiera, si inerpicava sulla fiancata dell'enorme cono come una crepa di origine tellurica, si inoltrava a tratti in indecifrabili grovigli di rocce e di rampicanti. Da un lato la mulattiera offriva la sicurezza di una parete verdeggiante e dolcissima, gonfia di vegetazione, dall'altro non c'era che il vuoto: un vuoto diverso dal solito, tirando come una timida [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'erba, [illegible] la superficie [illegible] [illegible] la mia [illegible] volte [illegible] strapiombando al [illegible] Rocca.

[illegible]

Ma la giovane, quella discola che ci aveva preceduti in foga alpinistica e in velocità di garretti, aveva fatto previsioni disastrose [illegible]. Evidentemente no, perchè quando ci vide sorgere di tra la tripudiante vegetazione della vetta, si lasciò andare ad una sconcertante e rumorosa risata, che ci sferzò l'udito e che si inabissò nei nostri spiriti come la più avviliente delle rampogne. [illegible]

qua. Al contrario di ciò che mi era capitato di osservare altrove, in pianura precisamente, dove la bruma, al primo sorgere del giorno, saliva pavida e rapida nell'atmosfera per andarsi a volatilizzare nelle immense solitudini del Creato. Tutto, dunque, era tranquillità e tranquillo poteva dirsi anche il turbinoso saettare per l'aria dei rondoni e il pazzesco giostrare di due farfalle innamorate che salivano con me, avide di vita, l'erta del gigantesco roccione gardesano, sulla vetta del quale la benedettina pazienza degli uomini e la fede degli spiriti pii aveva elevato un altare al Dio di tutte le bontà, di tutte le carità e di tutti i miracoli.

A qualche centinaio di passi dalla cima mi ritrovai con l'anziano compagno di passeggiata. Era un poco affaticato — e questo lo si capiva dall'abbondante eruzione di sudore che gli rigava il volto sanguigno — ma niente di più. Se il sentiero fosse stato meno accidentato e duro, a quest'ora la vetta della Rocca si sarebbe stancata della sua presenza. Così infatti mi disse, per non far sorgere evidentemente in me il sospetto che egli non potesse più muovere un passo e non gliela facesse a giungere al convento dei camaldolesi, la cui vicinanza era palese in ogni dove: nel pietrisco levigato della mulattiera, nell'ordinato fiorire dell'erba medica e nell'assenza totale di tutto ciò che poteva sapere di selvatico, di completamente abbandonato a se stesso.

Poi, il mio non più giovane amico di escursioni e di pensose chiacchierate, si rinfrancò e nel rialzarsi dalla proda ancora umida di rugiada, dove si era compiacentemente accoccolato, disse che ora poteva andare in capo al mondo, proprio come aveva fatto la nostra giovane amica, che non s'era data pensiero per nessuno e che aveva trottato, con quelle sue agili gambe da ballerina di gran classe, lungo la pericolosa erta della Rocca.

Quell'«andare in capo al mondo» era una frase non poco risibile per un uomo dai capelli refrattari ormai a qualsiasi colore che non fosse il bianco, e dalle dita delle mani leggermente ingrossate dagli acidi urici; ma io non gli tenni dietro e lasciai cadere qualsiasi allusione al sudore che gli irrorava la fronte e che si insinuava, piovendo dal collo, nel candore della sua camicia di seta, e alla fatica che, mi sembrava, lo faceva ancora respirare come un asmatico.

Fu così che riprendendo la marcia interrotta dai brevi riposi, ci narrammo invece le apprensioni ed i pensieri che erano sorti in noi quando si percorreva la parte più angustiante e selvatica del sentiero. [illegible]

*

Ritornammo ai nostri passi, sicuri di giungere in brevissimo tempo al paese, che si stendeva lucente di sole e d'azzurro trecento metri più sotto.

Nello scendere, il rammarico di non aver potuto godere della pace e della frescura che signoreggiano d'estate nel chiostro camaldolese, fu ben presto soppiantato da un pensiero di ineffabile soddisfazione, che voglio ripetere: le donne, [illegible]

Le mura claustrali della Rocca mi avevano in certo qual modo vendicato.

Valerio Valeri

Le udienze del Pontefice

Roma, 27

Oggi il Papa ha accordato la consueta udienza settimanale del mercoledì. [illegible] Gli accorsi all'udienza erano in tutto circa 3000, fra i quali 400 coppie di sposi novelli [illegible] L'udienza si è svolta in perfetta puntualità alle 9.30 [illegible]. Alle 11 Pio XII giungeva nella sala del Concistoro e poi proseguiva nella sala di Gregorio XIII, nella sala Clementina e nella seconda loggia. L'udienza terminava verso le 13.30. Ovunque il Santo Padre era fatto segno a vive manifestazioni.

Piccoli panorami bolscevichi

Schiavitù e sfruttamento della donna malgrado i decantati «diritti»

Documentazioni della stampa su quella che è la realtà pratica della vita nella Sovietia - La bestiale forma di parificazione dei sessi riporta l'uomo alla primitività del bruto nei confronti della donna

Premessa

E' noto che dal 1937 — con l'abolizione dei consolati sovietici all'estero e la chiusura dei consolati stranieri in Russia — l'U.R.S.S. si era praticamente isolata. Nulla o quasi nulla della vita interna di quell'immensa sciagurata regione varcò più i confini, sì che, a un certo momento, la stampa di tutti i Paesi (ivi compresa la Francia di Blum e di Thorez) apparve priva di qualsivoglia notiziario russo (vogliamo intendere notiziario reale e non artefatto dai centri di propaganda sovietici). Tale isolamento, voluto dalle classi dirigenti sovietiche e rigorosamente attuato, aveva un triplice scopo: primo, impedire all'Europa di ficcare il naso negli sviluppi — disastrosi sviluppi — dei mastodontici quanto infecondi piani quinquennali del regime staliniano; secondo, allontanare ogni occhio indiscreto dalla vita sociale delle Repubbliche sovietiche — vita sociale che, nonostante la Costituzione staliniana del 5 dicembre 1936 e l'insieme delle leggi riformatrici di quell'anno, persisteva in un livello spirituale e morale, di gran lunga inferiore al livello più basso d'ogni altra comunità umana vivente nell'orbita dei Continenti civilizzati —; terzo e più importante, trasformare il paese in un'immensa fucina di guerra per l'invasione dell'Occidente (concepita come necessaria e anzi categorica dopo il fallimento della rivoluzione di Spagna) avvolgendo nel velo d'un mistero impenetrabile l'entità — che gli avvenimenti in corso hanno rivelato veramente spaventosa — dei preparativi. Ci è sembrato quindi opportuno — mentre la grande Crociata della Civiltà avanza vittoriosamente nel cuore della Russia portandovi la liberazione da ogni servitù e da ogni fanatismo — offrire ai lettori alcuni saggi e alcune testimonianze su qualche aspetto sociale del fenomeno bolscevico. Questi saggi e testimonianze, derivati e desunti da documenti di partito, da pubblicazioni ufficiose e da libri ortodossi della Sovietia o sulla Sovietia nell'ultimo quinquennio, serviranno anche a dare una piccola ben limitata idea dell'immane pericolo che incombeva sull'Europa, se le decisioni tempestive dei Condottieri dell'Asse non l'avessero scongiurato.

E' superfluo aggiungere che ancor più orribile si rivela — quando per poco riflettiamo alla sorte raccapricciante ch'era stata riserbata alla gloriosa civiltà dell'Occidente — la connivenza dell'Isola Maledetta con i Sovieti, e ancor più bieco e infame l'egoismo mercantile e schiavista dei Nordamericani e in generale degli Anglosassoni nei confronti dell'Europa. Non c'è più dubbio ormai che le due grandi Potenze anglosassoni, pur di continuare a detenere il predominio del mondo attraverso il monopolio delle materie fondamentali, lo sfruttamento di territori illimitati e il controllo esoso delle vie marittime, avrebbero visto volentieri l'Europa calpestata, vituperata, violentata per ogni verso dalle bestie rosse del Cremlino, alle quali l'avevano abbandonata con i patti segreti intervenuti dopo il fallimento della campagna di Grecia.

Una propaganda che potremmo dire secolare, e ch'è stata svolta con tutte le arti di cui sono maestri gl'Inglesi, è riuscita a far apparire questi non degeneri discendenti di antichi pirati e negrieri atlantici quali campioni della libertà, della civiltà, del benessere europeo. Viceversa, essi hanno sempre malviso, disprezzato, odiato l'Europa, hanno costantemente mirato al suo asservimento spirituale e alla sua sudditanza economica, alla sua debolezza organizzativa e funzionale mercè le gelosie e le lotte intestine fra i popoli. Napoleone che, nonostante i suoi errori, coltivò sempre l'idea benemerita dell'unità spirituale dell'Europa, ben vide ch'essa non poteva essere realizzata che annientando l'Inghilterra, e vide anche ottimamente — e lo disse — che per colpire nel cuore l'Inghilterra bisognava passare per Mosca: l'altro polo dell'Anti-Europa.

Lo svolgimento di questa guerra e le sue grandiose prospettive denunziano con chiarezza assoluta l'immanenza di queste antiche posizioni nella struttura del Continente e pongono la necessità categorica della loro definitiva liquidazione: d'una liquidazione valevole per i secoli. Va aggiunto che l'intimo accordo tra Londra e Mosca, nonostante l'antitesi formale dei regimi politici, l'intesa completa rapidamente conclusa tra Londra Mosca e New York, la propaganda che i tre federati svolgono tra le genti islamiche, tra le tribù pagane o barbare dell'Asia e dell'Africa, fra tutte le comunità, non cattoliche, dei due emisferi, il contributo che al loro sforzo di guerra dànno le sette d'ogni tipo, a cominciare dalla massoneria, l'esaltazione che il protestantesimo anglicano, l'ebraismo, le Chiese innumerevoli di cui pullula la cosidetta civiltà anglosassone, fanno della Russia sovietica e — incredibile — del suo «spirito cristiano», l'accanimento che costoro mettono nella polemica e nell'azione contro l'Europa e le Nazioni fasciste, questi e numerosi altri fattori sono una netta dimostrazione d'una verità che invano il velo delle apparenze vorrebbe adombrare. E questa verità è la seguente: lo spirito che presiede, per quanto abilmente mascherato da ragioni ideali, alla guerra delle stirpi anglosassoni contro l'Europa è l'antico spirito dell'Anti-Roma, è lo spirito che vorrebbe disintegrare e distruggere per sempre — come già fin dal 1600 ha tentato a più riprese di fare — la civiltà creata da Roma, per modellarne a sua simiglianza le rovine. Questo spirito dell'Anti-Roma ha permesso la sollecita e totale comprensione tra il mondo anglosassone e il mondo sovietico, sebbene economicamente opposti ed ostili; e, ai fini che questo spirito persegue, il bolscevismo empio e distruttore, anticattolico e antilatino, costituisce il suo alleato naturale, anzi necessario: poichè esso integra e compie, crogiolandola nello stesso odio, la sua fondamentale antiromanità.

La posta è perciò d'ordine supremo per il divenire dell'Europa e per le sorti della civiltà. Anche se, nelle loro concioni ricorrenti, Churchill e Roosevelt infieriscono particolarmente contro il Nazismo, ciò è fatto per mascherare l'essenza vera del loro sentimento, e anche perchè il Reich è il baluardo naturalmente più massiccio e potente che si erge contro di loro. Ma il fine ultimo, il fine reale, la sostanza vitale della loro esasperata follia è l'abbattimento, nella sua totalità, dell'ordine creato da Roma, ch'è stato ed è l'immenso ostacolo frapposto dallo spazio e dal tempo, e quindi dalla Storia, all'unificazione del mondo sotto i segni della sedicente civiltà anglosassone.

Le testimonianze di cui oggi iniziamo la pubblicazione, permetteranno di farsi una lieve immagine delle condizioni in cui la belva rossa ridurrebbe — nell'ipotesi che le fosse stato consentito libero gioco — taluni capisaldi dell'ordine morale e sociale dell'Europa. Da parte sua, il binomio dei due malfattori occidentali ha già dichiarato, nei famigerati otto punti del «Potomac», la sorte che toccherebbe al complesso politico ed economico dei Paesi dell'Asse e dell'intero nostro gloriosissimo Continente.

Michele Risolo

LA FUNZIONE DELLA DONNA

I.

Sotto il regime zarista, la donna in Russia conservava integra la sua figura e la sua funzione di donna ed era, normalmente, la custode del focolare domestico e delle sacre icone. Priva di diritti, non era peraltro dispogliata del più originario e sacro diritto, che ne faceva la madre dei propri figli, la compagna dell'uomo, la sua collaboratrice e consolatrice.

Il bolscevismo al potere si preoccupò subito del problema della donna: ma per servirsene quale base alla sua opera di dissoluzione dell'istituto familiare, considerato fonte e fomite di tutti i malanni e pregiudizi della società borghese. Emancipando, anzi staccando la donna dal nucleo della famiglia, questa stessa sarebbe inevitabilmente crollata; e insieme con essa, sarebbe crollata una delle pietre angolari dell'antico ordine religioso e morale. Fu quindi concessa alla donna una libertà illimitata, che la svincolava da ogni gerarchia familiare e la parificava in tutto e per tutto all'uomo sovietico. Infatti l'art. 22 della Costituzione del 5 dicembre 1936 stabilisce: «La donna nell'U.R.S.S. gode gli stessi diritti dell'uomo in tutti i campi della vita economica, statale, culturale e politico-sociale».

Questa, la lettera. Ma guardiamo un po' cosa è accaduto della parificazione dei sessi nella realtà della vita sovietica; ci servirà di guida la stessa stampa bolscevica (ch'è tutto dire). Ecco quanto constata la *Komsomòlskaja Pravda* del 17 agosto 1935: «Nelle fabbriche, nei magazzini, nelle aziende agricole collettive (i Kolhos) le donne sono «sottomesse ai capi diretti, che hanno facoltà di decidere della loro sorte. Questi capi fanno oggetto delle loro assiduità le più giovani dipendenti e le licenziano in caso di resistenza». Dunque, in tutte le grandi organizzazioni collettive della Sovietia, i decantati diritti della donna si sono risolti nella forma più radicale di schiavitù e nel più abietto sfruttamento. Non diversamente dalla... vita vanno le cose nella... scuola. Ci basteranno tre casi. Il *Trud* (Il Lavoro) del 24 aprile 1935 pubblicava: «Un insegnante della scuola-modello di Taschent ha violentato un'allieva, che si è suicidata. Questa non è la prima impresa del genere che l'insegnante commette: ma sino ad oggi egli non ha subito alcuna punizione». Sullo stesso tema, troviamo nell'«Educazione Comunista» (*Zakommunisticeskoje prosvescènie*) del 24 giugno 1937: «Chiamiamo le cose col loro nome. Abròskin, direttore dell'istruzione pubblica a Piatigorkin, s'è servito della sua posizione «ufficiale» per costringere le impiegate e le istitutrici a convivere con lui. Il suo superiore Miloslavski ha scientemente coperto la condotta scandalosa di Abroskin».

C'è di peggio. *Molot* («Il martello») del 3 giugno 1935 aveva denunziato addirittura questa enormità: «I maestri della scuola Libedinskj, nella regione d'Azov, abusano delle scolare, tutte minorenni»; e un giornale di due anni più tardi, il *Celjabinskii Raboci* dell'11 giugno 1937, riferiva: «Il giudice Gvozdev di Celjabinsk ha costretto la sua segretaria a vivere con lui. Essa resistette sul principio e minacciò di querelarlo; ma il giudice le disse: Sta zitta, se no il tribunale ti manda a passeggiare molto lontano da qui. Avendo la giovane compreso che si trattava dei lavori forzati in Siberia, smise ogni idea di resistenza e cedette in tutto e per tutto alle brutali voglie del giudice Gvozdev».

E su questo tristissimo argomento possiamo far punto: le testimonianze vengono dai punti più disparati della Russia, e concordano. Vediamone ora qualcuna sulla parità dei sessi in rapporto al lavoro. Ci serviremo di un testimone non sospetto, del famigerato W. Citrin, segretario generale delle Trade Unions inglesi e mangiafascisti per la pelle. Ecco tre sue affermazioni, tratte dal suo noto libro sulla Russia, edizione francese («A la recherche de la verité en U.R.S.S.»):

«Sulle strade ho visto delle donne spezzare i massi con lo scalpello. Esse lavoravano vigorosamente come uomini». (Pag. 249).

«In una fabbrica d'alluminio ho chiesto se vi lavoravano anche delle donne. Mi risposero che le donne vi lavoravano esattamente come gli uomini. Noi, sindacalisti inglesi, pensiamo che le donne non debbano «sfruttarsi» per lavori malsani e pericolosi. I russi si contentano di alzare le spalle come per dire che le donne, dal momento che ricevono lo stesso trattamento economico degli uomini, è logico che corrano gli stessi rischi degli uomini...». (Pag. 197).

«Si vedono dappertutto donne scavare dei fossati, lavorare come terrazzieri, calarsi nelle fogne, condurre tranvai, costruire strade ferrate, insieme agli uomini, compiendo il loro stesso lavoro». (Pag. 168).

poste ad ogni durezza. E c'è da stupirsi se con tali sistemi di... parificazione dei sessi la famiglia scompare, l'ordine morale della vita si sovverte e dissolve, la donna perde la sua femminilità, e i tedeschi si trovano dinanzi, com'è accaduto, battaglioni di fanatiche mascolinizzate? Questa forma veramente bestiale di parificazione dei sessi riporta l'uomo alla primitività in senso assoluto, facendone un bruto nei confronti della donna, abolisce secoli e secoli di sforzi e di lotte per la creazione di una civiltà eletta, che raggiunse il suo culmine nella romana concezione della famiglia e della sua alta funzione nella Società e nello Stato.

Ma, per tristo, disumano e ripugnante che sia, questo è tuttavia uno degli aspetti meno obbrobriosi del regime che Churchill e Roosevelt vagheggiano d'imporre all'Europa, come si vedrà dai successivi «panorami».

m. r.

Una visita di Re Michele alla Capitale della Bessarabia

Bucarest, 27

Re Michele si è recato a Chisinau, la Capitale della Bessarabia, accompagnato dal capo della sua casta militare.

Dopo aver visitato la città e essersi soffermato sui luoghi che recano i segni del vandalismo bolscevico, il Sovrano si è recato alla cattedrale dove è stato ricevuto dal Vescovo della città. Re Michele ha quindi lasciato Chisinau per continuare il suo viaggio attraverso le regioni ricongiunte alla Romania, fatto segno ovunque ad ardenti manifestazioni di entusiasmo da parte delle popolazioni.

Un giro in Albania del Carro di Tespi lirico

Tirana, 27

Sotto gli auspici del P. N. F. e del Partito fascista albanese avranno luogo prossimamente alcune rappresentazioni del Carro di Tespi lirico. Le popolazioni di tutte le regioni albanesi, nonchè le terre recentemente liberate e le truppe che presidiano le regioni più lontane d'Albania, accorreranno a queste manifestazioni organizzate dal Ministero della C. P. e dall'O. N. D. Le prime rappresentazioni si svolgeranno a Tirana nei giorni 30 e 31 agosto e 1.o settembre. Successivamente il Carro di Tespi lirico si recherà a Prizrend, Korba, Durazzo, Valona e Scutari. Le opere in programma sono: «Bohème», «Barbiere di Siviglia» e «Rigoletto».

Gli scioperi in America nel corso di quest'anno

New York, 27

L'Ufficio statistico federale di Washington rende noto che nei primi sette mesi di quest'anno i 2055 scioperi avutisi negli Stati Uniti hanno colpito 327.000 operai per un totale di 15.755.000 giornate lavorative e cioè il quintuplo dello stesso periodo dell'anno scorso.

Attrici tedesche: Geraldine Katt dell'«Ufa»

I LIBRI

Vita e morte di Caterina Marasca

Ai dì 13 del mese di agosto dell'anno 1939 moriva, in Milano, di ventitre anni non compiuti, Giovanna Gulli.

Questa Giovanna Gulli era una ragazza calabrese la quale, in pieno inverno, aveva lasciato Messina, dove la vita non le offriva gran che, insieme con una sorella di poco più giovane, con uno scartafaccio sotto il braccio, per cercare fortuna. Era una ragazza selvaggia, con un gran cespo di capelli rossi sulla testa. Aveva molto sofferto, aveva patito perfino la fame e ora aveva detto a sè stessa che bastava, che era tempo di piegare il destino, tempo era di finirla con la motononia di una esistenza senza luce, senza luce se non quella accesa di una giovinezza violenta che chiedeva pane e vita. Lo scartafaccio che Giovanna Gulli si portava sotto il braccio, gelosamente come un amore, era un romanzo, era la storia di una giovinetta, era, in un certo senso, la storia di lei Giovanna Gulli, trasfigurata, era la storia della sua fame e delle sue delusioni, veduta attraverso un prisma incantato nel quale essa aveva guardato con occhio maligno, immaginando quello che della sua vita sarebbe avvenuto se le cose avessero continuato ad andare per l'antico verso. Giovanna Gulli aveva tanto creduto in un infame destino, che s'era ormai convinta d'essere lei Caterina Marasca, la donna che aveva costruito con le sue mani pallide quando un misterioso dio le aveva dettato quelle pagine che ora si traeva appresso e con le quali credeva di poter fare fortuna.

Io che la vidi partire con quei fogli fra le mani, l'avevo per la prima volta veduta con quei fogli fra le mani. Era venuta da me per cercare consiglio. L'aveva spinta, timida e modesta, la necessità di trovare una strada a questo suo romanzo che da oltre un anno non la trovava, che rischiava di rimanere per l'eternità manoscritto. Mi occupavo, in quel tempo, di una rivista che ebbe poca fortuna, perchè non son troppi, in certa terra, quelli che sanno leggere, e le dissi che non potevo certo stampare un romanzo, che mi portasse invece un racconto. Cavò fuori da una tasca del soprabito alcuni fogli trascurati e me li lasciò. Erano due racconti bellissimi. Il primo era la storia di un cane, di un derelitto cane la storia triste di un ottimo cane che prendeva calci da tutte le parti. Era una prosa asciutta e cruda, una prosa forsennata, piena di sangue caldo, impulsiva, istintiva, lontana dalla stilistica perfezione, ma rovente. Anche il secondo era una storia triste, la breve storia di Memmo, ispido e duro, derelitto quanto quel cane, come quel cane preso a calci da tutti; piccolo Memmo che «qualche volta abbracciava furiosamente le pecore della mandria di suo padre, con tenerezza».

Dopo qualche mese Giovanna Gulli ricomparve. Voleva che io leggessi il suo romanzo. Io non avevo tempo; le dicevo: — Tornate domani. — E Giovanna Gulli tornava: — Il mio è un grande romanzo — diceva — farà molto chiasso sul mio nome. E io diventerò ricca e vi farò fare anticamera. — Io non mettevo in dubbio tutto questo, ma non avevo voglia di leggere un manoscritto di oltre cinquecento pagine.

Poi mi decisi e lessi «Caterina Marasca». Era la stessa prosa dei due racconti, fin dalle prime pagine arida ostica, intossicata d'odio contro l'umanità, cupa, aggressiva, ma qua e là tersa e luminosa. Era un racconto tormentoso, pieno di lacune e di difetti, di pause, di vuoti; ma il filo non si smarriva, ma la logica era travolgente. Era come un grande uragano, con brevi schiarite e in fondo, in fondo non restava nulla, in fondo tutto era distrutto come nei giochi dei bambini, come nei giochi della natura che tutto sconvolge in un'ora dopo aver fabbricato in cent'anni, alberi e case, ingiallisce i prati che erano spuntati verdi di sotto la neve, dissecca le linfe, di melma e di fango ricopre gli uomini abbattuti. Era un libro pieno di fame, nel quale passavano uomini stanchi e avviliti, naufraghi disperati, nel quale passava Caterina Marasca, giovane, ardente, cattiva, abbruttita dalla fame. Tutto il mondo era coalizzato contro la famiglia Marasca, tutte le porte erano chiuse, tutti gli uomini erano cattivi, e tutti volevano rubare la purezza alle sorelle Marasca, volevano far morire d'inedia i Marasca, volevano speculare sui Marasca. E i Marasca erano abulici, non sapevano reagire alla sfortuna, pensieri tristi li assalivano, li turbavano. I Marasca erano senza padre. Il padre, infatti, s'era ucciso per viltà. Ed erano poveri ed erano giovani. La madre era una donna umile, assente, devota, che altro non sapeva fare che piangere e pregare, pregare e piangere. Una sola delle sorelle, Rachele, lavorava, ma chi le dava lavoro l'insidiava. Gli altri, Elisabetta, Maria, Nicola, Paolo, erano piccoli e poveri e Paolo era malato, tanto malato di fame da morirne. Lo zio Nicola, il quale si faceva un vanto del piccolo aiuto che dava alla famiglia, era un ubbriacone che le aveva portato in casa la serva concubina. Gli uomini che capitavano nella vita delle sorelle Marasca erano tutti cattivi e leggeri e tutti miravano alla verginità delle ragazze. Le sorelle Marasca erano oneste e non si sarebbero vendute per fame. Questa atmosfera di fame incombeva su tutta la prima parte del romanzo.

Sembrava scritta da un allucinato, ed era un delirio di fame, fame di pane e di vita. Giovanna Gulli amava indugiare nella ostentazione di una esperienza sessuale che non aveva e ch'era un desiderio vergine di cose sconosciute. Pensieri ossessivi la tenevano, la percuotevano. Lo zio Nicola era la sua più durevole ossessione. Poi la fame cedeva il passo alla voluttà, a una voluttà falsa, vaneggiante, farneticante. Ma Caterina era orgogliosa, era una regina senza corona, e respingeva dalla sua strada la tentazione. Finì col capitolare per amore e poi ci fece l'abitudine. Quello che era stato il dramma di una grande anima si rimpicciolliva, svaniva, riprendeva proporzioni umane e consuete; Caterina Marasca finiva per diventare una donna come ce ne sono tante, ricca e molle, dopo essere passata per la dura strada degli stenti, dopo avere rubato per vivere, dopo essersi nutrita giorni e giorni di saliva amara per non accettare il pane altrui. Questa voleva essere la sua vendetta contro l'umanità malvagia. Ed ecco che la potenza del romanzo si sgretolava, la scrittrice annaspava alla ricerca di una conclusione che non veniva, che non poteva venire, perchè la realtà che Giovanna Gulli aveva vissuto era solo la prima.

Caterina Marasca aveva ceduto ma Giovanna Gulli no, Giovanna era più orgogliosa e più fiera di Caterina. E io la spinsi all'avventura, io ho sulla coscienza il rimorso di averla incitata ad andarsene dalla nostra terra, dove eravamo piccoli e sconosciuti, e non era pane per i nostri denti tenaci, per la nostra antica fame, ma solo disillusione e tristezza, e in cambio tanto sole.

Giovanna partì col suo scartafaccio sotto il braccio, in compagnia di Rachele, in pieno inverno. Era gracile e sconosciuta, ma non ebbe paura. Sapeva di dover vincere. Il pensiero che potesse morire non l'aveva mai sfiorata. Parlava spesso della morte, ma di quella degli altri. Le erano rimaste impresse lunghe e tormentose agonie. E questo suo libro senza pace altro non era che una lunga agonia.

Ma alla sua morte non pensava. Era triste, ma era piena di speranza. Sapeva di togliere l'essenziale ai suoi per vivere di poco lontano; ma aveva fatto bene i suoi calcoli: investiva un misero capitale che le avrebbe dovuto fruttare grassi interessi. Battè a molte porte. Un primo editore non la capì. Era uno di quegli uomini che non vogliono arrischiare un quattrino con scrittori sconosciuti. Poi incontrò uno della sua terra che le avrebbe potuto far largo. E infatti gliene fece. Fu così che «Caterina Marasca» andò in mano a Garzanti, il quale intuì che si trattava di una cosa seria, ma per stampare il libro di un'ignota tempo ce ne vuole. E quanto! La invitarono a scrivere per i giornali, per le riviste. Se avesse saputo, avrebbe potuto tirare avanti la barca. Ma Giovanna non sapeva. Tutto quello che sapeva era in quelle cinquecento pagine della sua vita, vera e intuita, in quei due racconti. E basta.

Mentre qualcuno era intento a ritoccare quella sua prosa, a smussare gli angoli troppo acuti, a rendere commerciabile quella valanga di parole, Giovanna si ammalò. Era fragile e debole. E ora che aveva vinto non seppe più lottare. — Si può morire — scriveva — proprio sulle soglie della vita? Sarebbe un tradimento. Ma nemmeno questo mi sorprenderebbe. — Infatti morì. Morì col sole, davanti alla porta di un castello che ormai era il suo.

Ora la storia di «Caterina Marasca» ha preso la via del mondo. Tutto quel sangue s'è mutato in inchiostro. Quella illeggibile calligrafia s'è fatta chiara. Tutto è geometrico: righe, pagine, copertina, caratteri.

Il libro ha avuto buona fortuna di critica e di pubblico perchè è un grande libro e la storia della sua autrice ben si prestava ad una acconcia pubblicità. Di una vita singolare non è rimasto che questo pugno di fogli, ai quali qualunque scrittore potrebbe affidare la sua fama. Giovanna Gulli ha voluto sparire dietro Caterina Marasca forse per non vedersi celebre e discussa, lei, che quando camminava per le strade di questa terra, le sfiorava appena e non soffriva gli sguardi.

Giuseppe Longo

I film spagnoli alla Mostra di Venezia

Venezia, 27

Il delegato spagnolo alla nona Mostra internazionale d'arte cinematografica sig. Soriano ha comunicato che la Spagna interverrà alla manifestazione veneziana con i seguenti film a soggetto: «Marianella», «Sarasate», «Esquadrilla» e con i seguenti cortimetraggi: «Boda en Castilla», «Suite granadina», «Parrala».

CRONACA DELLA CITTÀ

Le funzioni del Partito per la mobilitazione civile dell'Italia combattente

Se è nota, in linea di massima la importanza che assume la Mobilitazione civile in uno Stato belligerante, altrettanto non è possibile affermare per quanto si riferisce alla conoscenza del funzionamento dell'importante organismo, al quale il Partito apporta, col suo contributo fattivo, la dinamica che è propria del suo spirito rivoluzionario.

La Mobilitazione civile è soprattutto organizzazione. Organizzazione metodica, scrupolosa, sistematica, organizzazione non improvvisata in conseguenza dello stato di guerra, ma predisposta fin dagli anni precedenti il conflitto, durante i quali il Partito ha lavorato in silenzio, operando in profondità e conseguendo quei risultati che oggi la Nazione può utilizzare col massimo profitto.

La più esplicita conferma della funzione e delle caratteristiche della Mobilitazione civile è data dalla legge 21 maggio XVIII n. 415 sulla organizzazione della Nazione per la guerra, che nell'art. 4 così sancisce: *«La Mobilitazione della Nazione per la guerra consta della Mobilitazione militare e della Mobilitazione civile, ciascuna delle quali può essere generale o parziale».*

Da questa precisa definizione si può chiaramente desumere come la sua importanza sia parificata a quella che assume la Mobilitazione militare. Se questa è essenziale agli effetti della guerra, la Mobilitazione civile è lo strumento che permette alla macchina militare di funzionare senza che si possano verificare inceppi, mentre la vita nell'interno del Paese deve poter proseguire con il massimo possibile di normalità.

La guerra, nella sua moderna accezione totalitaria, assorbe un numero enorme di uomini validi non solo per l'utilizzazione sui fronti di combattimento, ma anche nei più necessari e diffusi servizi delle armate, nonchè in quelli degli Enti che devono crearne e mantenere l'efficienza. Di conseguenza la partecipazione anche indiretta alla guerra è automaticamente estesa a tutti i cittadini abili o comunque che possano dare un utile contributo allo sviluppo delle operazioni.

Il Partito è investito di poteri di natura non esclusivamente disciplinare, ma ben si può dire di carattere generale in tema di Mobilitazione civile. Infatti, se per taluni settori la sua attività si restringe a determinate categorie, esso domina praticamente tutta la delicata materia.

La legge 21 maggio 1940-XVIII n. 415 attribuisce, secondo quanto è previsto nel suo articolo 10, al Ministero delle Corporazioni d'intesa col Partito e con i Ministeri interessati, la facoltà di stabilire *«la regolamentazione generale delle condizioni di impiego e di lavoro e del trattamento economico delle diverse categorie dei mobilitati civili, compresa quella dei «militari comandati».*

Il Partito aggiunge alla normale funzione di controllo e di propulsione delle attività la specifica funzione e competenza affidatagli dalla Commissione suprema di difesa riguardante la Mobilitazione civile delle donne e dei minori.

Si tratta, indubbiamente, del settore più delicato. Soltanto il Partito, giovandosi della sua perfetta organizzazione capillare, poteva avere la possibilità di condurre a termine con successo questo incarico di enorme responsabilità, quando si pensi alla massa dei mobilitati e alla importanza delle funzioni a cui essi possano essere adibiti.

La Gioventù Italiana del Littorio ed i Fasci Femminili costituiscono, attraverso la loro sperimentata e perfezionata struttura gerarchica, le solide basi sulle quali il Partito può contare per assolvere le funzioni che gli sono state affidate.

Attraverso queste funzioni, il Partito realizza ancora una volta quello che è il suo attributo fondamentale, cioè quello dell'educazione politica e professionale delle grandi masse popolari.

Infatti la Mobilitazione civile presuppone, all'atto della chiamata in servizio, la perfetta efficienza tecnica e la ben chiara figura morale del mobilitato. Egli potrà essere impiegato nei servizi più disparati e che possono talvolta apparire meno importanti agli effetti dell'organizzazione produttiva, ma tutti necessari ed indispensabili perchè la grande macchina dell'economia interna possa marciare con il suo ritmo normale.

Il Partito ha, quindi, provveduto ad organizzare in tutte le circoscrizioni territoriali dipendenti dalle Federazioni dei Fasci di Combattimento corsi tecnici e professionali per gli organizzati della G.I.L. e per le iscritte ai Fasci Femminili, in previsione non soltanto della Mobilitazione generale, che può o non può essere realizzata, ma soprattutto in considerazione della necessità di affiancare nelle industrie di carattere pubblico e di carattere privato il lavoro delle maestranze che restano ai loro posti mentre sono attuati richiami alle armi parziali.

La preparazione, quindi, secondo il costume del Partito, che non improvvisa, ma predispone gradualmente le misure necessarie, viene attuata sistematicamente ed in considerazione soprattuto delle particolari esigenze di carattere locale.

Accanto ai corsi tecnici e professionali il Partito provvede al perfezionamento della educazione morale e politica degli organizzati. Questo attributo inscindibile dalla natura squisitamente educativa del Partito deve essere sempre tenuto presente mentre la G.I.L. ed i Fasci Femminili si attrezzano giorno per giorno, ora per ora, alle nuove esigenze che la fluidità della situazione bellica impone.

Il Partito, a differenza degli organismi che in altri Paesi provvedono esclusivamente alla preparazione tecnica di coloro che sono destinati a sostituire i richiamati alle armi, si preoccupa soprattutto di creare in loro la coscienza della grave responsabilità che essi assumono di fronte alla Nazione e di fronte a se stessi. I mobilitati civili debbono sentire e sentono l'orgoglio di poter essere considerati i collaboratori più vicini delle azioni che le Forze Armate realizzano in spirito di cameratesca collaborazione. Il Partito, attraverso la guerra ed attraverso la partecipazione indiretta ma cosciente e responsabile delle sue più tipiche organizzazioni alla guerra, si impone anche nel settore della Mobilitazione civile quale spina dorsale del Regime.

IL PARTITO

Rapporto all'organizzazione capillare

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ieri, d'ordine del Segretario federale, in Sala Littorio, il Vicefederale Aurelio Foggia ha tenuto rapporto alle gerarchie preposte all'organizzazione capillare.

Erano a rapporto gli ispettori di zona del capoluogo e della provincia, fiduciari dei Gruppi rionali fascisti e gerarchi dei Gruppi preposti all'organizzazione, i camerati designati dalle Associazioni fasciste, dalle organizzazioni dipendenti dal Partito, delle organizzazioni sindacali e dalle Associazioni combattentistiche e d'arma.

Il Vicefederale ha illustrato ampiamente le direttive del Federale ed ha fornito gli elementi atti ad assicurare a questo settore di attività un funzionamento regolare e conforme alle istruzioni emanate dalle superiori gerarchie.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Rapporto alle gerarchie femminili del G. R. F. «Aldo Ivancich»

Venerdì 29 corr. alle ore 19 la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili terrà rapporto alle componenti, componenti e capofabbricato del G. R. F. «Aldo Ivancich» (via Boccaccio 29).

Una rappresentanza del G.U.F. in visita ai camerati alle armi del V Regg. Genio

Ieri nel pomeriggio, l'ispettore federale dott. Luigi Pittani, accompagnato da membri del Direttorio del «Guf» e da alcuni gufini, continuando il giro di visite agli studenti universitari volontari, si è recato alla caserma del V Reggimento Genio a Banne.

La rappresentanza del «Guf» triestino è stata ricevuta dal colonnello Benedetti, comandante il Reggimento. Accompagnati dal magg. Bertucci e dal tenente Cosentini, i gufini si sono recati in un'aula dove erano raccolti i volontari universitari.

Dopo brevi parole del maggiore Bertucci, l'ispettore federale ha porto ai camerati alle armi il saluto del Segretario federale e quello del «Guf» di Trieste, esprimendo la simpatia dei camerati gufini ed offrendo l'opera dell'Ufficio assistenza per pratiche di cui avessero bisogno.

La visita si è conclusa con l'offerta di sigarette e con una bicchierata, durante la quale i camerati alle armi hanno inneggiato con vibranti alalà al Duce e alle Forze Armate.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 17 al 18 agosto: Difterite casi 4, scarlattina 3, febbre tifoidea 2, paratifo 1; morti: febbre tifoidea 1, paratifo 1.

Distribuzione dei buoni benzina per il mese di settembre

Le disposizioni per gli automezzi, l'industria e la motopesca

La distribuzione dei buoni benzina, per il mese di settembre, avrà inizio presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni il giorno 30 corr. con orario dalle 9.30 alle 12; e sarà proseguita per tutti i giorni non festivi, con lo stesso orario, sino al giorno 10 settembre p. v.

Si ricorda che, per ottenere i buoni benzina per automezzi, occorre presentare la licenza di circolazione. Inoltre, i titolari di autocarri dovranno presentare anche il libretto delle percorrenze.

Per quanto riguarda, invece, i buoni benzina per l'industria e per la motopesca, occorre presentare la lettera di assegnazione rilasciata dal Ministero delle Corporazioni.

Ottenuti i buoni benzina è necessario passare dall'apposito ufficio del Consiglio provinciale delle Corporazioni (mezzanino, stanza 8) per farsi assegnare il distributore presso il quale la benzina dovrà essere prelevata, senza di che i buoni non avranno esito.

Si tenga presente che i buoni benzina non sono cedibili, e che le infrazioni di tale norma possono determinare l'applicazione di severe sanzioni.

Si avverte che, per disposizione del Ministero delle Corporazioni, il Consiglio provinciale delle Corporazioni percepirà le seguenti quote sui carburanti da esso distribuiti: benzina lire 0,06 per litro, gasolio lire 0.05 per kg., petrolio lire 0.05 per kg., a compenso delle spese inerenti ai servizi della distribuzione.

Si avverte, infine, che non saranno prese in esame eventuali domande di supplemento che non recassero la documentazione dell'uso dell'automezzo (autocarri adibiti a trasporti bellici o interessanti le fabbricazioni di guerra, o a trasporti di generi alimentari di prima necessità; autovetture di sanitari, autovetture in servizio pubblico di piazza, autovetture di organi statali o enti pubblici) o che pervenissero al Consiglio provinciale delle Corporazioni dopo il 15 settembre.

Le carte di prenotazione per le carni bovine

Norme per i macellai

Tutti i macellai del Comune di Trieste, che hanno accettato prenotazioni verso presentazione della nuova carta per l'acquisto di carni bovine, sono invitati a presentare i tagliandi relativi (seconda e terza parte della carta), entro 24 ore dall'accettata prenotazione, all'Ufficio municipale carte annonarie, (sportello Co. Pro. Ma.) di via Malcanton n. 3.

Per facilitare la consegna di detti tagliandi, è stato disposto che la loro accettazione avvenga da parte dell'Ufficio suddetto anche nel pomeriggio, dalle 15 alle 20 (ingresso dalla via dei Rettori n. 2).

Domenica, 31 corrente, l'Ufficio municipale sarà aperto a tale scopo dalle 8 alle 12.

Poichè, secondo quanto è stato disposto dal Decreto prefettizio del 18 agosto 1941-XIX, la prenotazione dev'essere effettuata entro il 2 settembre prossimo, si avverte che non potrà essere tenuto conto, per la settimana 6-7 settembre, agli effetti dell'assegnazione delle carni, dei tagliandi presentati all'Ufficio municipale oltre il 2 settembre prossimo.

Campionato di caccia pratica per cani da ferma

La gara eliminatoria provinciale

Il 31 corr., alle ore 7, nelle riserve di Villacargna-Duttogliano, gentilmente concesse dalla Società di caccia «Diana», avranno luogo le gare provinciali per cani da ferma a grande ricerca (Pointers e setters) ed a cerca ristretta (continentali) iscritti e non iscritti al L.O.I. A tutte le gare saranno ammessi solamente i cani appartenenti ai cacciatori muniti di licenza e risiedenti nel territorio della Provincia, esclusi i professionisti dell'allevamento. Le quote di iscrizione sono: gratuite per i bracchi italiani e gli spinoni, lire 30 per gli altri cani. Le iscrizioni si ricevono presso la Federazione italiana della caccia, Sezione provinciale di Trieste, via della Borsa n. 2 fino a tutt'oggi, 28 corr.

Chiudendo una finestra

Nel chiudere ieri una finestra di casa, l'impiegato Rodolfo Moran, di 36 anni, abitante in via Giulia 3, ha riportato delle ferite da taglio alle dita della mano destra. Se la caverà in una diecina di giorni.

Sbatte contro un telefono

L'impiegato Salvatore Vesta, di 16 anni, abitante in via Nordio 12, mentre nel pomeriggio di ieri passava per la piazza Costanzo Ciano è andato a sbattere contro il telefono pubblico, riportando delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto, guaribili in cinque giorni. E' stato medicato all'ospedale Regina Elena.

L'infortunio d'un bracciante

Nel pomeriggio di ieri, il bracciante Michele Misuraca, di 36 anni, abitante a Sesana, mentre stava lavorando nella conca d'Orleg, è stato investito da una cassa di legno ed ha riportato delle ferite lacero contuse al capo con commozione cerebrale e delle contusioni all'emitorace sinistro. Trasportato con lautolettiga della C.R.I. all'ospedale Regina Elena, il Misuraca è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Cade da una chiatta in mare

Verso le 13 di ieri, il cinquantaseienne Domenico Castro, abitante in via Monfort, presso la Casa del marinaio, mentre si trovava nel porto Duca d'Aosta su una chiatta, investito da un'ondata è andato a finire in mare, riportando delle escoriazioni multiple guaribili in tre giorni. Trasportato dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, il Castro è stato accolto in osservazione.

Scontro tra ciclisti

Verso le 17 di ieri, il fabbro Luigi Brana, di 15 anni, abitante a Voliano, mentre stava percorrendo in bicicletta la strada di quel paese, è andato a scontrarsi con un altro ciclista. Nella caduta, il giovane ha riportato delle lesioni alla mano destra guaribili in non meno di due settimane. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

27 agosto 1941-XIX

NATI	7
MORTI	6
MATRIMONI	6

L'acquazzone di ieri

Vari allagamenti

Nella giornata di ieri, durante l'imperversare dell'acquazzone, varie abitazioni, magazzini, botteghe e negozi della città e della periferia sono rimasti allagati. In diversi punti della città, come in alcune abitazioni di via della Tesa, nella trattoria alle «Tre rose» di via Giuseppa, nella farmacia di via dell'Orologio, e nei magazzini di piazza Dalmazia, è stata richiesta l'opera dei vigili del fuoco, che sono così accorsi con dei carri di salvataggio. I danni registrati sono minimi.

Nel porto, a causa del cattivo mare, si sono verificati lievi danni a velieri ed imbarcazioni. La Capitaneria di porto, a mezzo dei suoi rimorchiatori, ha provveduto al rinforzo degli ormeggi di qualche nave mercantile esposta alla violenza del maltempo.

ASTERISCHI

La casa di Silvia e Dario Stabon è stata allietata dalla nascita di una florida bambina che si chiamerà Fulvia. Rallegramenti ai felici genitori e auguri alla neonata.

Il saluto del Partito a uno scaglione di operai partiti per la Germania

Ieri sera sono partiti 102 operai italiani che si recano a lavorare in Germania. Alla Casa dei lavoratori dell'industria, dove gli operai si sono inquadrati, si è recato a portare ai partenti il saluto del Federale e del Partito, il Vicefederale Aurelio Foggia.

Il gerarca, che è stato ricevuto dal segretario generale dell'Unione lavoratori dell'industria, ha rivolto agli operai parole d'incitamento e di augurio che hanno suscitato vibranti acclamazioni al Duce.

Il convegno al G.U.F. su Luigi Pirandello

Su questa appassionante e complessa figura di uomo e di artista parlerà venerdì, 29 corr. presso la sede del «Guf» (piazza G. Neri 4) il fascista universitario Sergio Manzutto, mettendone in rilievo, attraverso l'esame anche delle opere meno conosciute, le qualità che lo fanno giustamente considerare come uno dei maggiori esponenti della nostra letteratura contemporanea. Seguirà la consueta discussione. Il convegno è pubblico.

Rapporto alla Consulta del G. R. F. «M. Trevisan»

Presenti la vicesegretaria rionale del Fascio Femminile e il vicecomandante rionale della «Gil», il fiduciario del Gruppo ha tenuto rapporto alla consulta. Fatta una commemorazione del capitano Medaglia d'oro Bruno Mussolini, del quale ha esaltato la nobile figura di combattente di tre guerre, il fiduciario ha passato in rassegna il lavoro svolto dai singoli uffici. Ha impartito particolari disposizioni per ciò che concerne l'ufficio annonario e quello assistenziale, che svolgono in questo periodo di emergenza, proficua attività. Ha poi raccomandato che particolari cure siano rivolte all'organizzazione capillare onde rendere sempre più spedite le pratiche inerenti al buon funzionamento dell'organizzazione.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Vitto per decaduti

Fra coloro che, nelle disgrazie della vita e nelle difficoltà contingenti, ricorrono per aiuto all'Ente Comunale di Assistenza, vi sono persone decadute di ceto distinto, le quali per la loro posizione sociale non possono essere inviate alle dispense ordinarie di vitto dell'Istituzione. Perciò vari benefattori privati ed esercizi pubblici hanno messo a disposizione gratuita dell'Ente per i ricorrenti bisognosi alcune razioni giornaliere di vitto. Ma le disponibilità di questa forma di assistenza, che altamente onora i benefattori ed è veramente dignitosa per i decaduti, non bastano per le necessità attuali. Pertanto l'Ente Comunale di Assistenza rinnova con questo mezzo l'appello a tutti i buoni, perchè vogliano concorrere all'opera umanitaria e civile. La persona assistita si presenterebbe con una legittimazione e ritirerebbe in recipienti propri il vitto, che poi consumerebbe a domicilio. Le generose offerte si ricevono alla segreteria dell'Ente o all'Assistenza esterna, via Pascoli 31, p. t., stanza n. 2, telefono 92-85.

Per lo sviluppo della letteratura giovanile

Iniziative del Comando generale della G.I.L.

La questione della diffusione del libro e del controllo del materiale divulgato e da divulgarsi, è stata impostata dal Comando generale della G.I.L. in maniera completa e precisa attraverso un'apposita commissione che ha il compito di seguire con cura e competenza questo delicato settore. Il criterio fondamentale che informa questo tipo di attività è dato dall'organicità e dalla continuità nel considerare ogni problema ed ogni realizzazione attinenti al libro secondo un indirizzo unitario.

Il questionario che è stato compilato sulle biblioteche dei 94 Comandi federali dà un quadro quantitativo della situazione: esistono 1150 biblioteche di proprietà della G. I. L., altre 825 sono usufruibili con un complesso di 379.323 volumi; fra questi si hanno 78.655 romanzi per ragazzi, 49.047 volumi di politica di guerra, 45.023 libri di viaggi, 37.851 volumi storici e geografici, 38.974 libri divulgativi, 33.927 libri scolastici e 8736 fra giornali e pubblicazioni.

Attraverso un primo accertamento svolto sulla qualità dei volumi non si è esitato ad eliminare un certo numero di opere che per essere di autori ebraici o comunque non intonate alle esigenze della Rivoluzione e del costume, non erano ritenute consigliabili ai ragazzi e alle ragazze dell'organizzazione.

Allo stesso scopo è anche in corso una revisione accurata delle opere destinate alle biblioteche dei Comandi federali, i cui cataloghi sono già tutti pervenuti all'Ufficio cultura del Comando generale; i Comandi che sono ancora sprovvisti di biblioteche ne saranno quanto prima forniti secondo un progetto razionale che si basa sulla «qualità» e non sulla «quantità» degli autori e delle opere, mentre nuovi libri scelti vanno continuamente ad arricchire le biblioteche già esistenti.

Affinchè si avessero delle opere di tipica attualità e, cioè, corrispondenti agli sviluppi del pensiero fascista, la «G.I.L. ha indetto due concorsi denominati «Premio Giovinezza», destinati a produrre delle letture nettamente orientate all'esaltazione della nostra razza, alla lotta contro l'esterofilia, all'inquadramento dei valori spirituali e all'amore della famiglia.

Sono stati sviluppati e fissati i rapporti della G. I. L. con l'Ente biblioteche popolari per affiancare l'opera svolta dall'ente stesso; tale collaborazione si svolge in profondità con la partecipazione di tutte le biblioteche della G. I. L.

Anche le colonie climatiche sono state corredate di piccole ed opportune biblioteche e nell'anno venturo è in programma che tutti i 12.000 Comandi della G. I. L. di Fascio vengano anch'essi dotati di bibliotechine, il cui repertorio sarà scelto e rispondente ai criteri di una sana educazione fascista.

Contatti sono stati presi con le varie Case editrici per l'omaggio di volumi e la loro adesione è stata completa e soddisfacente; i volumi donati, insieme a quelli acquistati, sono catalogati e recensiti: sintesi e opportune segnalazioni appaiono quindicinalmente sui «panorami di letteratura giovanile» nel Bollettino del Comando Generale.

A coronamento di questa attività particolarmente curata si stanno ponendo le basi di una grande biblioteca, destinata ai dirigenti ed agli organizzati, in seno al Comando generale: essa diverrà il centro di raccolta e di irradiazione di tutta la letteratura giovanile il cui problema si va, così, avviando verso la desiderata soluzione.

Autorizzazione podestarile per pubblici esercizi e per affittacamere mobiliate

A chiarimento di un comunicato da noi ieri pubblicato, si precisa che gli esercizi pubblici di cui all'art. 86 della Legge di P. S., sono soggetti, oltre che alla licenza della R. Questura, all'autorizzazione podestarile prescritta, agli effetti igienico-sanitari, dalla Legge 16 giugno 1939, n. 1112.

Per tale autorizzazione podestarile, non soggetta a rinnovazione annuale e della quale devono munirsi anche coloro che esercitano l'industria di affittacamere mobiliate, deve scontarsi la tassa di concessione governativa di lire 50, pagabile, in modo ordinario, all'Ufficio del Registro.

Collocamento lavoratori dell'industria

Tutti i gruisti iscritti presso l'Ufficio di collocamento dell'industria sono invitati a presentarsi immediatamente allo sportello n. 3 (via Duca d'Aosta n. 12).

Per i lavoratori disoccupati. Tutti gli inscritti all'Ufficio di collocamento dell'industria (via Duca d'Aosta 12) uomini e donne, attualmente disoccupati sono invitati a presentarsi immediatamente agli sportelli n. 1 e n. 2 di detto ufficio, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, per la revisione della loro posizione di turno. Coloro che non si presenteranno, saranno senz'altro radiati dai turni di lavoro.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Agostino, Giuliano, Fortunato, Gaio, Viviano.

DECESSI (27 agosto 1941-XIX): Mavez Romano, mesi 8; Vogrinz Giuseppe, anni 1; Biondi ved. Pistotnig Savinia, a. 43; Masin in Franzoso Virginia, a. 52; Sarini Giuseppe, mesi 2.

MATRIMONI TRASCRITTI: Panek Giulio, cameriere marittimo con Zanchi Bruna, casalinga; Cosentini Arturo, commerciante con Trinca Alice, casalinga; Stermin Sergio, autista con Oliva Giuseppina, sarta; Ziveri Renzo, meccanico con Kohl Lidia, casalinga; Ferfoglia Giovanni, panettiere con Bole Celestina, casalinga; Babudri Guido, calderaio con Pettirosso Anna, casalinga.

L'apporto del metano all'autarchia dei carburanti

I recenti provvedimenti legislativi in materia di carburanti hanno richiamato l'attenzione sul metano. E cioè: tutti i veicoli in servizio di noleggio dovranno essere trasformati a metano, e dal 1.o ottobre sarà vietata la circolazione a benzina.

L'economia nazionale chiederà quindi al metano un contributo ancora più forte di quello dato sinora. Questo è forse l'unico succedaneo della benzina che ha meglio corrisposto alle previsioni, e che anzi ha ormai perduto la qualifica di succedaneo per assumere quella di nuova materia carburante.

Infatti, tali e tanti sono gli usi a cui si presta, le preziose caratteristiche ed anche, in certi casi, i vantaggi sulla benzina, che merita di essere considerato come nuova materia prima. E', appunto, perciò che si può prevedere che il suo impiego persisterà anche quando superata la guerra vittoriosa potremo avere benzina a sufficienza ed a buon mercato.

Il prezzo della benzina, per quanto possa scendere, difficilmente andrà sotto le 2 lire al litro; orbene, il metano al prezzo di lire 2.50 al m. c. compresso equivale al costo di lire 1.90 per un litro di benzina, tenendo presente l'effetto utile che ne può ritrarre.

Oggi circa 20.000 automobili circolano a benzina, cioè una forte aliquota di tutti gli automezzi in circolazione; ed il metano ha sostituito un quantitativo di 25.000 tonnellate di benzina all'anno.

Bisogna incrementare ad ogni costo il consumo del metano; allargare, quindi, le fonti di produzione che sono ancora suscettibili di aumento. Il metano si trova dappertutto, magari in piccole quantità. Quando si trivella il terreno per cercare l'acqua si faccia attenzione alle eventuali forniture di metano, in genere il metano così ottenuto è sufficiente ad alimentare gli automezzi e i motori delle fattorie.

Inoltre si agevolano e si stimolano le iniziative per la produzione di metano biologico dei liquami di fogna e delle spazzature; è questo il migliore ricupero dei rifiuti, sia dal punto di vista economico quanto da quello autarchico.

Per aver consigli, aiuti, assistenza, lo Stato ha istituito l'Ente nazionale metano, che coordina tutta questa attività ed al quale chiunque può rivolgersi, con la certezza di essere ascoltato.

Si era determinata tempo addietro una certa scarsità di bombole, che ostacolava la distribuzione del metano, ma l'Ente ha provveduto tempestivamente ed oggi questo inconveniente si può considerare superato, almeno nella sua forma più acuta.

Il consumo oggi supera tutta la potenzialità di produzione, perciò è necessario trovare rapidamente nuove fonti e metterle subito in condizione di rendimento.

Prossima mostra personale del pittore Giuseppe Moro

Si annuncia imminente l'inaugurazione di una importante mostra del pittore concittadino Giuseppe Moro, che sarà tenuta nelle sale della Galleria Trieste, in viale XX Settembre 16.

Notiziario di Monfalcone

Convegno al «Nuf»

Organizzato dalla locale sezione femminile del «Guf», avrà luogo oggi, alle 20 precise, un convegno sul tema: «Autarchia nella casa». Relatrice sarà la fascista universitaria Elvira Cheber, diplomata in economia domestica presso il Magistero di Padova. Il convegno è libero a tutte quelle persone che s'interessano dell'argomento.

Raduno bersaglieresco a Muggia

Per domenica prossima, la locale Compagnia dei bersaglieri in congedo, in unione alle associazioni consorelle della provincia, parteciperà con la propria fanfara al raduno bersaglieresco di Muggia. La partenza avverrà da Monfalcone in treno e da Trieste in piroscafo.

Convocazione dei marinai in congedo

Il locale Comando del Gruppo marinai d'Italia in congedo, invita tutti i propri inscritti a presentarsi immancabilmente domani, venerdì, alle 21, presso la propria sede in via Nove Giugno, per comunicazioni riguardanti il programma delle attività da svolgere nella prossima stagione autunno-inverno.

I funerali del maresciallo di p. s. Umberto Tubetti

Si è spento in questi giorni a Monfalcone, dove risiedeva da 12 anni, il maresciallo Umberto Tubetti, comandante la Stazione degli agenti di P. S. del locale Commissariato. Ottimo funzionario e benemerito cittadino, il camerata Tubetti, nato 51 anni or sono in Friuli, aveva saputo accattivarsi grande stima e vaste simpatie, per cui la notizia della sua morte è stata accolta dalla popolazione con vivo compianto. Aveva partecipato da prode, nell'Arma dei Carabinieri, alla guerra mondiale del 1915-18. Padre di ben sette creature, egli andava fiero di appartenere all'Unione famiglie numerose.

I funerali, con solenne imponenza, si sono svolti ieri, alle 18, partendo dalla sede del Commissariato, dove era stata apprestata la camera ardente. Il corteo era aperto dalle ghirlande recate a mano, ben 14, tra le quali quelle inviate dalla Questura, dal Commissariato di Monfalcone, dai carabinieri, dalla R. Guardia di Finanza, dai vigili urbani, dalla famiglia, dagli amici, ecc. Seguiva la banda del Dopolavoro «Crda». Preceduto dal clero, veniva poi il carro funebre, seguito dai familiari e da numerose rappresentanze, tra cui quelle del Comune e del Fascio. Il Questore comm. Capobianco era rappresentato dal commissario cav. Tricarico. Erano presenti reparti di tutti i Corpi armati dello Stato, dell'Esercito, della Marina, della Milizia e della «Gil». Si snodava, poi, un lungo stuolo di amici e conoscenti del defunto.

Il corteo, salutato dal reverente omaggio del popolo che faceva ala durante tutto il percorso, si è fermato al Duomo, dove sono state celebrate le esequie, indi ha proseguito sino al cimitero. Il maresciallo Umberto De Giorgi, della Questura di Trieste, con nobili e appassionate parole ha rievocato la figura dello scomparso, rilevandone le belle doti di cuore e le benemerenze ed esprimendo il cordoglio dei camerati della P. S. e degli altri Corpi armati dello Stato per questo lutto. Il camerata De Giorgi ha conchiuso facendo l'appello fascista di Umberto Tubetti, cui ha risposto il commosso «Presente!» della folla.

Alla consorte, ai figli e agli altri congiunti dello scomparso le nostre sentite condoglianze per il grave lutto.

Concerto al Dopolavoro Solvay

La sezione d'arte varia del Dopolavoro aziendale Ernesto Solvay, diretta dal maestro Dino Salvadori, sta preparandosi per l'esecuzione di un concerto che sarà dato nella seconda decade del mese di settembre, comprendente musica varia, d'opera e operettistica.

Elargizione benefica. Il cav. Ettore Grassilli, per onorare la memoria del compianto Giacomo Ricci, deceduto giorni or sono all'età di 96 anni, ha versato alla locale Congregazione di Carità lire 100 a beneficio dei poveri.

Da Ronchi dei Legionari

Chiusura del secondo turno della Colonia

Sabato 30 corr. avrà termine il secondo turno della colonia, alla presenza delle autorità e gerarchie comunali, nonchè dei familiari delle organizzate, che trascorsero il periodo delle loro proficue vacanze, durante tutto questo mese, con notevoli vantaggi fisici, educativi e morali.

Alle 15.30 di domani sarà tenuto il saggio di chiusura, al quale hanno rivolto le loro particolari cure la direttrice Valeria Benedetti e le insegnanti vigilatrici Mariucci Pernè, Tullia Cassiani e Maria Nicoli. Il saggio comprenderà un programma ginnico-sportivo, corale e declamatorio.

Pubblicazione matrimoniale. All'albo dello stato civile è affissa la seguente pubblicazione di matrimonio: Bruno Fumis, d'età maggiore, meccanico, di Augusto, con Anna Amadei, d'età maggiore, casalinga, di Alessandro.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Frutti del convegno sul «Potomac»

La meditata complicità di Roosevelt nell'aggressione contro l'Iran

Berlino, 27

...è considerato che l'insolen... di Churchill non ha pro... in Giappone la violenta rea... che era lecito attendersi, il ...o di Mosca ha preso il co... a due mani indirizzando an... un monito: qualsiasi ten... di ostacolare il traffico rego... cioè i rifornimenti di mate... bellico, tra gli Stati Uniti e ... sovietici in Estremo Orien... considerato un atto di ini...

...n fa la voce grossa

...ralmente, Stalin non è stato ...giato a fare la voce grossa ...o dalla remissività (che sa... ...nzi certamente è, una sem... ...rva tattica) del Giappone, ...che dai consigli dei suoi ami... ...rchill e Roosevelt e soprat... ...dai recenti sviluppi della si... ...e politico-militare nel sud... ...asiatico. Fa cioè la voce gros... ...endo che tra poco il proble... ...rifornimenti attraverso la ...cesserà di essere acuto, in ...le forniture saranno istra... ...er la massima parte attra... ...il Golfo Persico. Tra poco, ...dire non appena i gloriosi ...ti britannici e sovietici avran... ...volto completamente la resi... ...simbolica delle Forze arma... ...aniane.

...essante a questo proposito ...discrezione ammaestrata che ...alle storiche giornate dell'in... ...sul fronte di battaglia del... ...tico: nel corso dei famosi ...i a bordo della corazzata ...pe di Galles», Roosevelt ...fatto presente l'urgente ne... ...di far pervenire gli aiuti ...ssia per la via più breve e ...ura: avrebbe in altre parole ...il Primo ministro britanni... ...on rinviare più oltre l'attua... ...del piano di Wavell, vale a ...creazione di un fronte uni... ...o-sovietico dal Mar Bianco ...ano Indiano. Le ragioni ad... ...al Presidente sono state ve... ...mente le seguenti: 1) un ...di navi tra la California e ...stok è senza dubbio infini... ...più corto di quello che ...protendersi sino al Golfo ...; però la transiraniana è in... ...ente più breve della transi... ...che, del resto, è già con... ...ata in seguito ai trasporti ...; 2) i rifornimenti attra... ...all'Iran arriveranno a desti... ...presto e direttamente nei ...ttori maggiormente minac... ...3) si scongiurerebbe il peri... ...provocare il Giappone, e con ...re serie complicazioni.

...aiuti alla Russia

...indiscrezione è tornata a ...olino nei commenti di va... ...più o meno ufficiosi d'oltre ...co. Vi si dichiara che la ...lva, fulminea azione anglo... ...nell'Iran risolve in modo ...il problema dei rifornimen... ...Russia. Dove si vede, osser... ...esti circoli politici, che l'ag... ...ne è stata decisa con la com... ...premeditata della Casa ...alla quale evidentemente ...e preme di fornire a Sta... ...aiuti immediati e illimi... ...la presente situazione esi... ...portante è che il fronte so... ...non crolli completamente e ...to che i Britannici riesca... ...occupare e a mantenere ta... ...posizioni chiave tra il Volga...

...posito della complicità pre... ...di Washington, i circoli ...sottolineano la dichiara... ...tta da Lord Beaverbrook. ...dagli Stati Uniti, Bearver... ...creduto opportuno infor... ...le ingenti forniture ame... ...giunte nelle ultime settima... ...vicino Oriente erano desti... ...progettato nuovo fronte ...Ora queste forniture sa... ...teriormente intensificate e ...no da dare una consisten... ...rosa e gigantesca al defini... ...nte intercontinentale anglo...

...unque si può parlare e si ...chiaro; non si rifugge nem... ...dal più spudorato cinismo, ...può desumere da certe al... ...testazioni oratorie d'oltre ...e d'oltre Altantico. Sinto... ...per esempio l'affermazione ...natore americano: «L'azio... ...o l'Iran è, se si vuole, una ...one, ma di quelle che di ...ne quando occorrono per ...e a equivoci pericoli. ...al popolo iraniano, peggio ...allo stato attuale delle co... ...ospita Tedeschi cessa di ...eutrali».

Una dichiarazione di Vichy

...ultima frase, si afferma a ...vale la pena di essere ...n particolare rilievo, anche ...la propaganda inglese se ...mediatamente impadronita, ...fatta propria, ricavandone ...una specie di nuova tesi. ...per il passato occorreva ...quinta colonna come nell'Irak, ...presenza di un solo citta... ...esso è sufficiente per auto... ...anzi imporre alla Granbre... ...ai suoi alleati, di interve... ...contro il Paese responsabile. ...è stata immediatamente ...ai veri interessati, tra l'al... ...il Governo di Vichy, il qua... ...è noto, si è affrettato a ...ufficialmente che in tut... ...frica occidentale francese

non c'è un solo cittadino germanico. Dichiarazione precauzionale non certo superflua, anche perchè la neutralità della Francia sta molto a cuore non soltanto a Churchill, ma anche a Roosevelt, il quale ad ogni buon conto continua a spedire aeroplani e materiale bellico a Bathurst. L'aggressione plutocratico-bolscevica non ha dunque bisogno di tanti pretesti complicati per attuare i criminosi piani.

La popolazione dell'Iran intanto, in una nota di ispirazione ufficiosa, viene lavorata dagli Inglesi volta a volta con bombe e con manifestini... La nota sottolinea poi che in omaggio a questa tesi la diplomazia e la propaganda londinese dedicano una cura particolare alla Turchia, alla quale rivolgono, more solito, moniti e lusinghe. Ma sembra però che finora questa attività non abbia avuto successo.

In tema di collaborazione anglo-sovietica presentano un notevole interesse certe informazioni della radio finlandese. Tra i vari interrogativi politici ai quali, per ovvie ragioni propagandistiche, Londra si rifiuta di rispondere, è quello del riconoscimento dell'incorporazione dei Paesi baltici da parte dei Sovietici. Come informa la radio di Helsinki, l'annessione dei Paesi baltici è stata esplicitamente riconosciuta dall'Inghilterra con protocollo segreto aggiunto al Patto di alleanza con Mosca. Così pure Londra ha riconosciuto i diritti di proprietà sovietici sulle navi giacenti nei porti britannici, quale controprestazione le navi verranno lasciate in uso all'Inghilterra.

La nuova Europa

La radio finlandese riferisce una interessante informazione da Dublino: nella Capitale irlandese si è svolto un processo per alcune navi dei Paesi baltici ancorate nei porti irlandesi e delle quali Mosca aveva chiesto la restituzione. L'Alta Corte d'Irlanda respinse la richiesta, dopo di che l'ambasciatore russo a Londra rimise al rappresentante dell'Irlanda nella Capitale britannica un'aspra nota di protesta in cui si dichiara che la eccezione dell'Alta Corte era illegale e il Governo di Dublino era responsabile di questa illegalità, e si chiedevano adeguate indennità minacciando anche delle rappresaglie. Maisky aveva ottenuto l'incondizionato appoggio del Governo di Londra in cambio della proposta di cedere alla flotta mercantile inglese anche quelle navi.

In un articolo sul problema della creazione di una nuova Europa, il direttore della *Frankfurter Zeitung* illustra i motivi che giustificano la costituzione di un unico organismo continentale. Tali motivi — scrive egli — sono anzitutto di ordine tecnico ed economico. Le distanze tra i diversi Paesi sono oggi talmente abbreviate che l'Europa si può veramente considerare come un solo grande Stato. Un viaggio aereo di andata e ritorno per tutte le principali capitali europee entro un raggio di mille chilometri da Berlino può essere compiuto nella stessa giornata. D'altra parte la formazione di una unità economica renderebbe possibile all'Europa di godere dei vantaggi di un sistema di produzione e di distribuzione centralizzato e perfezionato come è il caso del Continente americano. Nel campo politico la possibilità e anche la necessità di una unione europea sotto la direzione delle Potenze dell'Asse appare ancora più evidente, e le vittorie italo-tedesche hanno reso chiaro agli occhi di tutti che tale scopo è pienamente raggiungibile e che la costituzione di un'Europa politicamente unificata renderà più agevole anche la formazione di un blocco economico. Tale costituzione non ha tuttavia per premessa indispensabile l'eguaglianza assoluta dei sistemi politici che reggono i diversi Paesi. Questi si raggrupperanno bensì attorno alle Potenze dell'Asse ma potranno collaborare con esse mantenendo la propria fisionomia. In questo momento non si può dire se la nuova Europa si costituirà sotto la forma di un cartello e di una comunanza di interessi o su altre basi: l'essenziale è che esista un gruppo direttivo e che sia eliminata una dannosa dispersione delle forze degli altri Paesi.

A proposito della cartina pubblicata dalla rivista argentina *Estange*, che mostra le zone d'influenza nordamericane nel mondo, il *Völkischer Beobachter* scrive che questa pubblicazione smaschera ancora una volta i propositi della «democrazia modello» di Washington, che pretende giungere al predominio mondiale. La *Berliner Volkszeitung*, occupandosi della stessa pubblicazione scrive che l'imperialismo nordamericano di Roosevelt è come una piovra gigantesca che allunga i tentacoli sul mondo. E' interessante, tra l'altro, vedere con quale disinvoltura i nordamericani considerano come cosa propria l'Impero britannico.

Taulero Zulberti

Le mire britanniche nell'Iran secondo un generale francese

Vichy, 27

In un commento all'aggressione anglo-sovietica contro l'Iran, il generale Duval scrive, fra l'altro, sul *Journal*: «Occupando l'Iran, il Governo britannico non ha certamente l'intenzione di dare al suo alleato russo un aiuto effettivo di uomini e di materiali; infatti, gli Inglesi hanno varcato la frontiera del Belucistan circa a 2000 chilometri dal Caucaso, mentre i Russi marciano su Tabris in Transcaucasia. Tutto ciò non può avere alcuna ripercussione sulle operazioni attualmente in corso tra il Baltico e il Mar Nero. I Sovieti non possono più sfuggire alla loro sorte nella Russia europea e devono pensare all'eventualità di una ritirata in direzione del Caspio, del Volga e degli Urali. Il loro supremo desiderio è di sottrarsi alla disfatta completa. L'Inghilterra, dal canto suo, desidera soprattutto di mantenere la Russia in guerra e cerca di raggiungere il suo scopo creando un fronte di guerra asiatico, un fronte immenso di 5000 chilometri, che offre infinite possibilità di ritirata».

La situazione nel Paraguay
Divieto di abbandonare il lavoro

Asuncion, 27

Il Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito ha emanato un'ordinanza con la quale vieta a tutti gli addetti alle aziende di servizi di pubblica utilità o occupati nelle industrie, di abbandonare il lavoro per qualsiasi motivo, senza averne ottenuto preventiva autorizzazione.

I trasgressori saranno giudicati in base al Codice penale militare. L'ordinanza è stata emanata in seguito alla scoperta di un'organizzazione clandestina che mirava a provocare lo sciopero generale. Contemporaneamente sono state vietate tutte le pubbliche riunioni.

La crisi politica in Australia

Bangkok, 27

Informano da Camberra che la maggioranza governativa nel Parlamento federale australiano ha respinto la richiesta della minoranza comunista di dimissioni del Gabinetto Menzies.

La Danimarca ha riconosciuto il Manciukuo

Sciangai, 27

L'«Agenzia Domei» è informata da Hsing King che è stato colà annunciato ufficialmente che la Danimarca ha riconosciuto il Manciukuò.

Situazione tesa in Estremo Oriente

Una protesta nipponica
per le spedizioni di materiale bellico dagli S. U. alla Russia via Vladivostok

Tokio, 27

L'Ufficio informazioni del Governo ha confermato che il Giappone ha fatto un passo presso i Governi interessati in merito alle spedizioni del materiale bellico dagli Stati Uniti alla Russia Sovietica. Un portavoce autorizzato dello stesso ufficio ha dichiarato che la versione dell'*Agenzia Domei* secondo la quale la protesta era stata inviata agli Stati Uniti e alla Russia per i traffici bellici tra i due Paesi «sotto il naso del Giappone» non era molto distante dal vero.

Una fase delicata

I rapporti del Giappone con gli Stati Uniti, l'Inghilterra e l'Unione Sovietica sono senza dubbio entrati in una fase estremamente delicata in rapporto all'invio da parte degli Stati Uniti dei rifornimenti bellici alla Russia Sovietica per la via di Vladivostok e l'invio deciso da Roosevelt di una missione militare americana presso Ciang Kai Scek. Circa l'invio di questa missione, in questi circoli ufficiosi si dichiara che essa è un nuovo atto d'inimicizia degli Stati Uniti verso il Giappone il quale però non è rimasto affatto sorpreso.

Commentando l'invio della missione militare nordamericana a Ciung King, missione che avrà a capo il brigadiere generale John Magruder, lo *Yomiuri* scrive che questa è un'altra minaccia di Roosevelt contro il Giappone. Gli Stati Uniti si adoperano di recare aiuto all'Unione Sovietica e al Governo di Ciang Kai Scek, allo scopo di unire i due Paesi in una politica di accerchiamento del Giappone. Ma il Governo di Tokio vigila attentamente.

La stampa continua a discutere ampiamente la situazione internazionale ed è pressochè unanime nel rilevare i pericoli che rappresentano per il Giappone i piroscafi americani colmi di materiale bellico per la Russia Sovietica transitanti a così breve distanza dalle coste giapponesi. Lo *Yomiuri* aggiunge che il prestigio del Giappone è in giuoco perchè alla Russia sono inviati rifornimenti che sono negati al Giappone. L'*Asaki* afferma che le proteste inviate a Mosca e a Washington sono una diretta conseguenza della neutralità che il Giappone si è imposto nei confronti del conflitto russo-tedesco. Lo *Hochi* fa sarcasticamente notare che gli Stati Uniti si sono impadroniti di Chung King perchè la missione militare americana che vi giungerà fra breve ha il compito di sostituirsi a Ciang Kai Scek.

Konoye dall'Imperatore

Il Presidente del Consiglio Konoye è stato ricevuto stamane in udienza dall'Imperatore, il quale ha poi ricevuto anche il ministro degli Esteri Toyoda.

Il *Chugai* scrive che la neutralità della Tailandia è di sommo interesse per il Giappone. Il giornale osserva in proposito che l'Inghilterra esercita continue pressioni politiche e militari su Bangkok, pressioni che però si urtano nella ferma decisione del Governo tailandese di mantenere la sua indipendenza. Il *Kokumin* occupandosi della situazione dell'Iran scrive che di fronte ai sistemi inglesi di aggressione il Giappone deve vigilare e tenersi pronto ad ogni evenienza.

Il giornale di Wang Ching Wei, *Hsing Ciung Kun Pao* scrive: «Il pretesto adottato dall'Inghilterra e dall'Unione Sovietica per invadere l'Iran che dovrebbe essere protetto dal pericolo nazista, è una sanguinosa irrisione. Questo cinismo è tanto spudorato quanto ripugnante». Il giornale rileva le ripercussioni che l'invasione dell'Iran potrà avere sul mondo maomettano. «Già l'aggressione alla Siria e ora, in misura molto maggiore, questa contro l'Iran, ha suscitato fra tutte le Nazioni del vicino Oriente un'atmosfera antibritannica e antisovietica che non va trascurata.

La risposta di Molotof all'ambasciatore nipponico

Washington, 27

Il Segretario di Stato Cordell Hull, alla conferenza della stampa del suo dicastero, ha annunciato che gli Stati Uniti insisteranno per il mantenimento della libertà delle comunicazioni marittime tra i porti americani e quello sovietico di Vladivostok. Pare ormai evidente che gli Stati Uniti respingeranno la protesta nipponica circa l'invio di rifornimenti bellici americani. L'ambasciatore sovietico ha veduto Hull in mattinata.

Informano da Mosca che Molotof ha convocato l'ambasciatore giapponese Tatekawa e gli ha comunicato un monito al Giappone che qualsiasi inframmettenza nei rifornimenti bellici degli Stati Uniti alla Russia sovietica sarà considerata un atto d'inimicizia nipponica verso quest'ultima.

L'Ambasciatore ha risposto che tali rifornimenti creano una situazione delicata e difficile al Giappone, perchè i trasporti passano vicinissimi alle acque territoriali giapponesi. Sembra che l'Ambasciatore sovietico a Tokio abbia fatto un'analoga comunicazione al ministro degli Esteri giapponese Toyoda.

Un quadro allarmante tracciato da un giornale inglese

Roma, 27

Il giornale inglese *Reynod News* scrive testualmente: «Le più recenti notizie che ci sono giunte dalla Russia sono gravi. L'Armata sovietica ha resistito al primo attacco-lampo di Hitler. La Russia ha resistito anche al secondo assalto. Ora, dinanzi ad una terza battaglia di movimento che tende a distruggere la sua forza, la Russia è stata costretta ad abbandonare al nemico regioni di grande valore economico e di un più grande valore industriale».

Questo quadro del giornale inglese è altrettanto aderente alla realtà che in contrasto con tutte le dichiarazioni ufficiali ed ufficiose della propaganda britannica sulla battaglia di Russia. Da questo quadro il giornale trae lo spunto per invitare l'Inghilterra ad aiutare la Russia con qualunque mezzo, giacchè, secondo il *Reynold News*, le sorti del conflitto si decidono sul fronte russo e le operazioni del 1941 hanno un valore decisivo. Secondo il *Reynold News*, tutta la politica dell'Inghilterra deve orientarsi ormai verso l'aiuto al bolscevismo. Anche gli aiuti nord-americani all'Inghilterra devono cambiare rotta e mettere la prua verso il Caucaso, via Mediterraneo e golfo Persico.

Questo stato d'animo della stampa politica inglese merita di essere sottolineato in quanto spiega tutte le disgrazie della Siria, dell'Irak e dell'Iran. Il giornale, riconoscendo implicitamente le gravissime perdite subite dall'aviazione sovietica, afferma che la Russia ha soprattutto bisogno di aeroplani da bombardamento e da combattimento. Se 11 mila apparecchi sovietici non fossero stati abbattuti, il *Reynold News* non scriverebbe le frasi ansanti che ha pubblicato sull'urgente bisogno di aeroplani che ha Stalin. La formula «ali inglesi e nordamericane a Stalin» spiega la situazione militare russa meglio di qualsiasi articolo della propaganda inglese e della stampa ebraica di America.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro obiazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Lago Peipus, Pskov, Ostrov

In volo da Riga
sul teatro dei combattimenti

(Dal nostro inviato speciale)

Dal fronte di Pietroburgo

Questa volta non potremo indicare la mèta. Vi è stato un gran discutere fra l'Alto Comando e gli ufficiali che ci accompagnano, prima di stabilire i campi ove avremmo potuto atterrare; e solo all'ultimo momento, stamane, qualche minuto prima di prender posto sul trimotore, è stato raggiunto l'accordo. Una telefonata all'aeroporto di Riga ha impartito ordini precisi. Viaggio vario e di enorme interesse. Ci fermeremo in diversi punti. Possiamo dire soltanto questo: visiteremo posizioni avanzate, al di là del confine dell'Estonia, a non molti chilometri da Pietroburgo. In questo settore c'è, fra l'altro, un famoso campo di „Stukas" il cui compito diurno e notturno è di martellare su Mosca. Se volete qualche punto di riferimento, nel caso in cui desideraste dare uno sguardo alla carta geografica, eccovene due o tre: il lago Peipus; Pskov; Ostrov.

Arrivano e partono feriti

Decolliamo da Riga alle nove. Non abbiamo davanti il solito monotono tavoliere. Il paesaggio è mosso. Laghi. Laghetti. Acquitrini. Un fiume: la Velikaja. Boschi. Pittoresche casette con tetti d'un azzurro denso. Ecco Pskov, capoluogo di provincia; circa ottantamila abitanti. Alla stazione di questa città, in un vagone famoso, Nicola II, il 15 marzo del 1917, abdicò al trono.

Abbracciamo ora nettamente il Peipus che a nord giunge fin presso Narva, alle porte di Pietroburgo. I motori rallentano. Scendiamo.

Grande animazione nel campo. Gli ordini s'incrociano. Rispondono vigorosi „Jawohl!". Ufficiali e soldati corrono in tutte le direzioni. Teorie di autocolonne si snodano su di una strada ai margini del campo. Giungono feriti. Le barelle vengono rapidamente caricate su aeroplani già pronti. Partono „Cicogne" con a bordo medici chiamati d'urgenza. I Russi non debbono esser lontani. Un borghese che piova dal cielo in un luogo simile, in un simile momento, si fa piccino piccino, cerca di non attirare su di lui l'attenzione dei militari. E' un ingombro, e se ne accorge. Gli verrebbe la voglia di chiedere una mitragliatrice o... un cannone per fare qualcosa anche lui, per uscire da una situazione così imbarazzante. Per fortuna la nostra apparizione è di breve durata. Non poteva essere diversamente.

Una scena inaspettata

Risaliti sull'aeroplano, filiamo verso ignota (per noi) destinazione.

Sorvoliamo un altro aerodromo, anch'esso affaccendatissimo. Gruppetti di case sparse per la campagna. A destra un paese. Poi un altro. Come si chiamano? Nessuno sembra saperlo. Laghi, e qualcosa che finora non abbiamo mai visto; vacche che pascolano. Atterriamo.

Ci attendono due automobili e due motociclette con mitragliatrici che funzionano da staffette. Al solito, l'organizzazione germanica si rivela perfetta fin nei più minuti particolari.

Le macchine corrono fra due vasti campi di grano. E una gioia vedere tante spighe bionde. E i campi non son deserti. C'è gente. Si muove, parla, gesticola, retrocede, avanza con lunghe canne in mano. Qua succede qualcosa d'importante. Se il „compagno" Stalin fosse presente, creperebbe per la bile. Ci fermiamo ed abbiamo la spiegazione di quanto accade. I contadini, felicissimi che il regime bolscevico sia andato a finire a gambe in aria, stanno procedendo d'accordo alla divisione della terra con tutto ciò che c'è sopra. „Questo è il mio — e ci metto il segno". „Questo è tuo — e non devi andare più in là. Pianta il tuo palo". Tale il significato dei movimenti e delle parole, che noi avevamo intuito con quella rapidità con cui si comprendono gesti che da generazioni, da millenni, in tutte le latitudini, son radicati nell'anima dell'uomo. Se in questo mio ritorno in Russia — dopo un viaggio fattovi nel 1928 — non avessi visto altro che questo, già sarebbe abbastanza. Quegli uomini e quelle donne riaffermanti il diritto alla proprietà individuale hanno distrutto in cinque minuti ventiquattro anni di regime comunista, senza alcuna teatralità, con la semplicità di un gesto atavico.

Sui margini della strada una lunga teoria di tombe scavate di fresco, ognuna sormontata da un elmetto russo, fa da sfondo alla scena. Per chi e per che cosa hanno dato la vita quei morti?

Parla un generale

Dopo alcuni chilometri, giungiamo davanti ad un Comando. Una breve attesa e siamo ricevuti da un generale.

Enormi carte geografiche e piante con segni strani coprono i tavoli della stanza rettangolare e tappezzano le pareti. Numerosi telefoni squillano continuamente obbligando il generale ad interrompersi. Non ostante le responsabilità che gravano su di lui in quel momento, egli, con grande cortesia, vuol darci alcuni chiarimenti e comunicarci alcune osservazioni per noi preziose. Estrarrò qui i punti fondamentali del suo istruttivo discorso.

Ricognizioni aeree fatte partendo da Memel avevano condotto, prima del 22 giugno, data dell'inizio dell'offensiva, a interessanti rivelazioni sull'efficienza bellica russa. In poco tempo i rossi avevano moltiplicato con eccezionale rapidità il numero degli aeroporti. Se ne potevano contare migliaia.

Compiti principali assegnati all'aviazione furono i seguenti: favorire l'avanzata delle truppe; sorvegliare il Baltico; attaccare gli aerodromi. In un giorno soltanto furono distrutti mille apparecchi sovietici.

L'aviazione ha fatto strage di carri armati: soltanto a Dunaburg ne ha immobilizzato 250.

Il generale ha quindi affermato che il Russo è l'avversario più accanito che finora la Germania si sia trovato di fronte. Rarissimamente il soldato russo si arrende. „Voi avete visto colonne e colonne di prigionieri; lo so. Ma se sapeste quanti morti! Non ne ho mai visti tanti in altri campi di battaglia».

La flotta aerea tedesca aveva il compito d'impedire che le forze bolsceviche si ritirassero dietro la Duna. Tale compito è stato assolto. Siamo riusciti a catturare un enorme numero di vagoni e di locomotive e con questo materiale abbiamo fatto funzionare egregiamente molti treni, con gran risparmio di benzina.

„La superiorità della nostra aviazione — ha continuato — è un fatto matematico. Stamane, qui, siamo stati bombardati, ma sapete come? Veniva un aeroplano nemico alla volta. Ne hanno ormai pochini. Gli „Stukas" hanno incusso un tale terrore che la flotta del Baltico non ha il coraggio di farsi vedere. Ma chi vi potrà dire che cosa ha fatto il fante tedesco in questa guerra? Ha coperto a piedi distanze incredibili. In alcuni casi 1300 chilometri, a tempo di primato".

Come Stalin preparava la guerra

Affidatici ad un colonnello, il generale, pel momento, ci lascia.

Diamo uno sguardo all'edificio trasformato in Comando. Siamo in un palazzetto che era sede di un „centro d'educazione politica". E' abbastanza bene arredato. Ha un teatro che serviva anche per la proiezione di film. La biblioteca del Centro ha particolarmente attratto l'attenzione delle autorità tedesche. Il colonnello ci dice che essa conteneva una cospicua collezione di libri sulla guerra condotta dall'Asse. Si tratta di studi scritti molto bene e tendenti a popolarizzare fondamentali nozioni sulla guerra moderna. I Sovieti si preparavano al convitto „col libro e con le armi", con un'applicazione e con un rigore scientifico che l'Europa era lontanissima dall'immaginare.

Passiamo nel refettorio e qui partecipiamo ancora una volta ad uno di quei ranci di guerra che tanti ricordi hanno lasciato nel nostro animo. Ufficiali, sottufficiali e soldati si raccolgono tutti intorno alla stessa mensa, mangiano tutti l'unico piatto del giorno, che oggi consiste in un saporosissimo miscuglio di fagiolini, patate e carne tagliata a pezzetti.

Guido Puccio

Stalin nuovo Gengis Kan

Madrid, 27

Occupandosi della sorte di Pietroburgo, che per ordine di Stalin e di Vorosciloff è condannata a una inutile strage e alla totale rovina, il giornale *Arriba* rileva che il comunismo vuol mettere in pratica nell'ex Capitale russa, la sua tecnica inumana e bestiale che, pur di prolungare di qualche giorno la resistenza, non si preoccupa di mandare al macello anche le donne e i bambini. Fin da ora tutto il mondo sa che l'eventuale distruzione di Pietroburgo sarà dovuta soltanto alla responsabilità dei capi bolscevichi. Come per Gengis Kan, conclude il giornale, anche per Stalin si può dire che egli ha diviso il suo Paese in tre parti uguali, offrendone una alla morte, un'altra alla fame e la terza alla disperazione.

La resistenza rossa infranta lungo il corso inferiore del Dnjeper

Budapest, 27

L'*Agenzia Telegrafica Ungherese* comunica:

«Lungo il corso inferiore del Dnjeper la battaglia per la conquista delle teste di ponte si è conclusa col completo successo delle truppe alleate. L'accanita resistenza nemica è stata infranta nonostante che il Comando sovietico avesse lanciato nella mischia tutte le forze disponibili. Tre apparecchi da caccia ungheresi hanno attaccato nella giornata di ieri dieci apparecchi da bombardamento sovietici abbattendone cinque. Gli aeroplani ungheresi hanno fatto tutti ritorno alle basi».

Gli ambienti militari di Budapest seguono con la più viva attenzione e interesse lo svolgimento delle operazioni lungo tutto il fronte orientale. I grandi successi in Ucraina, si osserva, non mancheranno di avere una vasta ripercussione sull'efficienza bellica del nemico. La Russia sovietica priva già in gran parte delle materie prime e delle massime linee di comunicazione che potevano assicurarle gli eventuali rifornimenti dall'estero viene a trovarsi in grave difficoltà.

Gli stessi ambienti militari magiari sottolineano che le operazioni sul fronte finlandese e in Estonia vanno assumendo un ritmo tale da lasciare prevedere imminenti altri grandiosi successi. Le truppe tedesche, tagliate le comunicazioni ferroviarie tra Mosca e Leningrado, sono ormai a pochi chilometri da questa città.

Quando si parla di settore ungherese non bisogna fraintendere. I reparti magiari dopo la prima fase delle operazioni conclusasi sulla linea dello Zbruz vengono impegnati in diretta e stretta collaborazione con l'Esercito germanico e gli altri alleati. Non esiste quindi una zona di azione determinata dove operano i Magiari bensì essi stanno nel quadro veramente delicato del settore del centro meridionale del vastissimo fronte, zona in cui di volta in volta le truppe celeri, le fanterie o gli altri corpi vengono impegnati per portare a compimento determinate azioni secondo i piani generali.

Come un caporale tedesco potè fuggire dalla prigionia russa prima di essere assassinato

Berlino, 27

Un caporale tedesco riuscito a fuggire dalla prigionia sovietica racconta così le sue vicende:

I Sovietici a cavallo che catturarono il nostro gruppo d'assalto ci legarono alle loro selle facendoci correre per circa 10 chilometri sino a un posto di tappa. Chi dava segno di stanchezza veniva battuto col calcio del fucile. Io ebbi qualche ferita di baionetta sulla schiena. All'accampamento bolscevico ci si tolse dalle tasche ogni cosa, libretti personali, piastrine di riconoscimento, portafogli, anelli e orologi, per distribuirli tra i soldati presenti. Il giorno dopo subimmo vari interrogatori dinanzi ai fucili spianati dai Sovietici. Poi fummo legati ai carri trasportanti munizioni che venivano spesso presi di mira da aerei tedeschi. Nella notte fummo condotti in una stalla dove trovammo altri sei prigionieri tedeschi. Prima che potessimo metterci a riposare, venimma chiamati fuori uno dopo l'altro. Sentivamo ogni volta grida strazianti unite a scoppi di risa dei Sovietici, quindi alcuni colpi di armi da fuoco e poi silenzio sino a quando veniva chiamato un altro. Ero rimasto ultimo, con un sottufficiale, quando il posto venne improvvisamente fatto segno al fuoco delle artiglierie tedesche; approfittammo della confusione sorta tra i bolscevichi per darci alla fuga e giungere sani e salvi entro le nostre linee.

La corresponsione del premio d'operosità nel settore dell'armamento

Premi straordinari per i richiamati alle armi

Abbiamo da Roma:

E' stato stipulato un accordo tra i rappresentanti della Confederazione degli industriali, assistiti dai rappresentanti della Federazione degli armatori, degli ausiliari dell'armamento e dei Sindacati armatori di Trieste, Genova e Napoli, e i rappresentanti della Confederazione dei lavoratori dell'industria, assistiti dai rappresentanti della Federazione nazionale fascista della gente di mare, per risolvere alcuni problemi inerenti alla corresponsione del premio di operosità nel settore dell'armamento.

[...]

risposto secondo le disposizioni del contratto interconfederale 13 giugno 1941 anno XIX. Al restante personale in assistenza per malattia o infortunio presso le Casse marittime, il premio verrà corrisposto nel solo caso in cui alla data del 13 giugno 1941 tale personale risulta- [...]

[...] misura, le condizioni e le modalità della corresponsione del premio straordinario le Società applicheranno quanto è stato stabilito in proposito dal contratto stipulato il 18 luglio 1941-XIX tra la Confederazione degli industriali e la Confederazione dei lavoratori dell'industria.

BORSA DI TRIESTE

Agosto	26	27
Rendita 5%	92.90	92.60
Rendita 3½%	75.85	75.75
Redimibile 3½%	71.80	71.60
Redimibile 5%	94.80	94.60
Obbligaz. Tre Venezie	95.60	95.20
Buoni Tes. nov. 1943	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1944	98.25	97.70
Buoni Tes. nov. 1949	98.—	97.20
Buoni Tes. nov. 1950	98.—	97.20
I. R. I.	475.—	473.—
I. R. I. «Stet» 4%	780.—	780.—
I. R. I. «Mare» 4½%	499.—	497.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	544.—	538.—
Elettr. Ferrovie Stato	486.50	484.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	448.—	448.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	458.—	458.—
Fond. Tre Ven. 4%	451.—	451.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1275.—	1305.—
Assicuratrice Italiana	825.—	823.—
Infortuni	2872.50	2872.50
Riun. Adriat. ser. A	2780.—	2780.—
Riun. Adriat. ser. B	2780.—	2780.—
Gerolimich	277.—	277.—
Istria-Trieste	375.—	375.—
Lussino	399.—	399.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1515.—	1515.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	756.—	756.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	335.—	335.—
Arrigoni e C.	240.—	240.—
Cantieri Riun. Adriat.	286.—	286.—
Cementi Isonzo	128.50	128.50
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	352.—	352.—

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.45.

Calmo per gli azionari, il mercato odierno non registra che pochi scambi in Generali, restando trascurato il rimanente della quota.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettrice, Pensioni comunali. Il R. D. L. 14-7-41 XIX, n. 646, concernente l'aumento degli stipendi e salari, non estende il beneficio dell'aumento stesso ai titolari di pensioni dirette o indirette a carico dei Comuni. Pertanto la misura delle pensioni corrisposte dal Comune deve rimanere invariata.

L. M. Gli assegni familiari spettano a tutti coloro che prestano la loro opera alle dipendenze di un datore di lavoro inquadrato in una delle Confederazioni sindacali e che abbiano a carico le persone di famiglia indicate dalla legge.

Un portiere. Certamente avete diritto agli assegni familiari per vostra moglie. Rivolgetevi agli sportelli dell'I.N.F.P.S. (via Nizza, n. 2) e avrete tutte le informazioni che vi interessano, come pure il modulo per presentare la vostra domanda.

XIX P. V. La moglie conserva diritto agli alimenti e diritto ereditario se la separazione avviene per consenso. Se essa abbandona senza giusta causa il domicilio coniugale, l'obbligazione alimentare del marito è sospesa.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*).

RINO ALESSI - direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA offresi internista per trattoria. Via Corridoni 2, presso Stefenich. 50646 A

PRESTASERVIZI mezza età, brava tutti lavori, cucinare, offresi dalle 8 alle 15, col pranzo. Gatteri 7, portiere. 71103 A

PRESTASERVIZI ragazza per pomeriggio offresi. Bellinzona 14-IV, Zolia. 50680 A

PRESTASERVIZI con attestati offresi. Via Tivarnella 3, II piano, porta 8. 50679 A

PRESTASERVIZI giovane offresi dalle 13 alle 19, con pranzo. Rivolgersi mattina Scorcola Coroneo 691, pianoterra. 23155 A

RAGAZZA brava tutti lavori, capace cucinare, fidata, con buoni attestati, offresi piccola famiglia. Via Ugo Polonio 5, presso portinaia. 50672 A

RAGAZZA volonterosa offresi stabile o prestaservizi. Canova 11, Bensi. 71098 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 71093 B

BAMBINAIA, ragazze Roma, Trieste, prestaservizi cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 23144 B

CAMERIERA e cuoca cerca per subito famiglia quattro persone. Indirizzare: Modica, Margherita 33, Catania. 5484 B

CAMERIERA età 35-40, referenze. Via del Sale 8. 6659 B

DOMESTICA stabile, anche primo servizio, cercasi prontamente. Via Commerciale 52. 23161 B

DOMESTICA tutto fare per piccola famiglia. Rivolgersi Maizen Maria, Gretta di Sotto n. 181. 71126 B

DOMESTICA fidata, media età, capace cucinare e tutto fare, cerca signora sola. Piazza Carlo Alberto 1, porta 9. 50647 B

DOMESTICA [...] Presentarsi [...]

DOMESTICA [...] piccola famiglia [...] presentarsi dalle [...] Musitelli.

PRESTASERVIZI [...] per mattina [...] n. 11.

PRESTASERVIZI [...] casi. Via [...]

RAGAZZA [...] attestati cercasi [...]

RAGAZZINA [...] cercasi mattina [...] primo.

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. [...] Interm.: cent. [...]

MASSAGGIATRICE [...] Piazza Volontari [...] no, sinistra [...]

SIGNORA [...] ca e dirigente [...] stati, offresi [...] Cassetta 230[...]

SIGNORINA [...] presso ditta [...] conoscenza [...] desca; dattilo[...] di conduzione [...] beto Morse. [...] Sabba 274, p[...]

Artigianato (lavoro domicilio)

cent. 35 la parola [...]

ARTE rammendatura [...] stoffa «Conf[...]» va 19, tel. 2[...]

MECCANICO [...] ripara domicilio [...] 10. Udine 8.

MECCANICO [...] mette a nuovo [...] cire. Natale, [...]

PEDICURE [...] ni 10, presso [...] Bosco). Serv[...] re 7425.

RAMMENDATRICE [...] tutte le stoffe [...] ratti 3.

TAPPETI [...] Recasi anche [...] pezziere.

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. [...]

CALZATURIFICIO [...] vetto calzolai [...]

COMMESSI [...] prontamente [...] ture. Offerte [...] Pubblicità.

DITTA com[...] mente signor[...] fetta veloce [...] offrirsi senza [...] vere Cassetta [...]

DOTTORE [...] chè primarie [...] cupazione p[...] ma. Esaurien[...] setta 23127 [...]

FATTORINO [...] ditta manifa[...] renze a Cass[...] blicità.

GARZONA [...] leria Protti [...]

GARZONA [...] Gallina 5.

GIOVANE [...] ca ditta. Ri[...] Battisti 1.

IMPIEGATA [...] mo importazi[...] lità, possibi[...] Indirizzare P[...] Trieste.

MEZZA lavo[...] si. Indirizzo [...]

MODISTA la[...] garzona cerca[...]

RAGAZZETTA [...]

Richieste di camere e pensioni

CAMERA mobiliata semplice, comodo cucina, cercano giovani sposi. Offerte Cassetta 23158 E, Unione Pubblicità.

CAMERINO mobiliato cerca inquilino stabile. Offerte Cassetta 23135 E, Unione Pubblicità. 23135 E

CAMERINO paraggi stazione centrale cerca signorina. Rivolgersi portinaia Crispi 51. 71114 E

MATRIMONIALE con cucina o comodo cucina, o quartierino mobiliato, cercasi. Offerte Cassetta 23065 E, Unione Pubblicità. 23065 E

MOBILIATA cerca maestra, poco comodo cucina, presso signora, coniugi distinti, paraggi giardino. Cassetta 23126 E, Unione Pubblicità. 23126 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centrale, comodità, vitto, una più persone. Tel. 45-45. S. Nicolò 2, primo. 71122 F

ALLOGGIO camera, eventuale salotto, bagno, affitta a distinto persona sola. Pomeriggio, Tasso 3, porta 6. 23160 F

CAMERA letto con studio attiguo, mobiliate, caloriferi, uso bagno, telefono, affittansi. Via del Ronco 2, ammezzato. 50659 F

CAMERA vuota, grande indipendente affittasi 1.o settembre, escluso cucina. Via Traversale al Bosco 3-II. 50660 F

Offerte appart. sogg. [...]

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI 1 stanza e cucina, 2 stanze stanzino cucina, affittansi. Via Baiamonti 9. 50690 I

APPARTAMENTI camera salotto cucina, mobiliato, indipendente, affittasi subito. Salita Trenovia 2, pianoterra. 50675 I

APPARTAMENTI 2 stanze accessori, riscaldamento, casa nuova, affittansi Fabio Severo 82. 1000 I

APPARTAMENTI bellissimi casa nuovissima costruzione, soleggiati, 3 stanze, bagno installato, massimo conforto, affittansi prontamente, viale Sonnino 61, 63, 65. Amm. Malis, via Carducci 10. 70995 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzino cucina affittasi in casa nuova, via Baiamonti 9. 1000 I

APPARTAMENTO bellissimo, casa nuova, 2 stanze, bagno, massimo conforto, affittasi prontamente, via Bartoletti 4. Amm. Malis, via Carducci 10. 70996 I

APPARTAMENTO casa nuova, soleggiata, 2 stanze, stanzetta, bagno installato, 2 poggiuoli, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Via Fabio Severo 80-II. 50691 I

APPARTAMENTO 3 stanze, prezzo conveniente, affittasi. Amerigo Vespucci 7. 71094 I

APPARTAMENTO rimesso completamente a nuovo affittasi, 4 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, closet, riscaldamento autonomo termocucina. Via Saltuari 2. 50641 I

QUARTIERE due camere, cameretta, camerino, cucina, calefazione autonoma, prontamente. Vicolo Ospitale Militare 31, primo, 280 mensili. Telefonare 41-15. 71115 I

QUARTIERI due stanze bagno poggiuolo cucina affittansi, via d'Alviano n. 27. 23147 I

Acquisti d'occasione

BOTTI, torchio, comperansi. Via della Guardia 14, spaccio. 50682 N

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, prezzi massimi comperansi. Corridoni 21, telefono 60-18. 50651 N

LAMPADARIO vetro Murano acquistasi se occasione. Telefonare 6227. 23157 N

RADIO come nuova cercasi. Indirizzare Fione, Battisti 6-III. 23124 N

SEMIFISSA moderna almeno 70 cav. comperasi prontamente. Offerte con descrizione Cassetta 23121 N, Unione Pubblicità. 23121 N

TELA macò acquistasi. Cassetta 23054 N, Unione Pubblicità. 23054 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

CAMERA cucina seminuove vendonsi. Indirizzo Piccolo. 71108 NN

CAMERA pranzo bellissima stile antico vendesi causa trasferimento. Via Cologna 70, porta 3, sinistra. 50669 NN

MATRIMONIALE quattro porte, pranzo, modernissime, divanoletto, cucina, vendonsi. Giacinto Gallina 9, porta 1. 23128 NN

MATRIMONIALE 900, armadio quattro porte, cercasi. Indirizzo Piccolo. 71117 NN

Capitali - Società - Case

CASETTA vicino città [...] telefonare 98-53.

DISPONGO 60.000 su stabile [...] rango città, se è quadruplo [...] esclusi mediatori. Cassetta [...] Unione Pubblicità.

FONDO cercasi, zona S. [...] pi Elisi-via Navali, mq. [...] costruzione un piano. Cassetta [...] Unione Pubblicità.

OPICINA villino 3 stanze [...] vendesi. Cidri, bar Micel[...]

STABILE, villa città 100.000 [...] 300.000 cercansi prontamente [...] mediatori. Cassetta 23131 [...] Pubblicità.

VILLA o casetta 3-6 stanze [...] si, esclusi mediatori. Offerte [...] 23145 S, Unione Pubblicità.

VILLINO signorile, nuovo [...] sola famiglia, 6 vani, giardino [...] desi, lire 130.000. Cassetta [...] Unione Pubblicità.

VILLINO giardinetto conforti [...] feri, paraggi Rossetti, Fabio [...] S. Giovanni, acquisterebbesi [...] Cassetta 23055 S, Unione P[...]

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. [...]

CHIROMANTE La Terza [...] scientifica della mano. Ricev[...] bio Filzi 10.

FIERA DI VIENNA

AUTUNNO 1941
(21-28 SETTEMBRE)

RIDUZIONI FERROVIARIE:
ITALIA 30%
GERMANIA 60%

Informazioni: Rappresentante onorario regionale della Fiera di Vienna:
Ing. E. M. FELIX - Trieste, via Fabio Severo 11 (tel. 92-03)

TEATRI E CONCERTI

Uno spettacolo di danze e canto al Politeama Rossetti

Lunedì 1.o settembre avrà luogo alle ore 21 al nostro Politeama Rossetti l'unica rappresentazione straordinaria del gruppo artistico di cui fanno parte la signorina Erna Mohar, prima danzatrice assoluta, il primo ballerino e coreofrafo Boris Pilato, entrambi reduci dei maggiori teatri di Parigi, Berlino, Vienna e ultimamente applauditi al Castello di Trieste, la primadonna, soprano Xenia Vidali Demarchi, il ben noto tenore Jeni Franzl. L'orchestra composta di 40 professori, sarà diretta dal maestro Dimitri Zebre.

Da oggi s'inizia alla Biglietteria centrale, la vendita dei posti.

Cine e musica in Castello

Questa sera, sullo schermo del Cortile delle Milizie, in Castello, un film allegro: «Ed ora sposiamoci», con L. Howard e Joan Blondell; più un documentario e un Giornale «Luce». Lo spettacolo si inizierà alle ore 20.45. Il solito concertino orchestrale rallegrerà la serata nella Bottega del vino.

Cinematografo al Giardino pubblico

Questa sera, sullo schermo del teatro estivo del Giardino pubblico, verrà proiettato il capolavoro «Sulle ali della canzone» con Grace Moore, Tullio Carminati e Leo Carillo. Completerà lo spettacolo un giornale «Luce». Prezzi soliti.

Dopolavoro Poligrafico. Questa sera, alle 20.30, nel teatro del Dopolavoro «Casalini» (piazza Duca degli Abruzzi) prova generale dell'operetta «La dama velata». Sono aperte le iscrizioni alla sezione filodrammatica, anche per elementi che non hanno mai recitato. Dette iscrizioni si accettano in sede sociale (via Trento 2) nei giorni di lunedì e giovedì, dalle 19 alle 20.30.

SPETTACOLI E CINE

EXCELSIOR. 16.30: «7 anni di guai», H. Moser e T. Lingen. Scalera film.
PRINCIPE. 16: «Il signore a doppio petto», con Sergio Tofano. Una singolare vicenda d'amore.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Fammi felice», M. Goya e Cecchelin in «... e tuto finissi in ben!» e grande varietà. Prezzi: I L. 3, II L. 1.50.
ITALIA. 16: «Mani liberate», destino segnato d'una grande passione, con Brigitte Horney.
REGINA. 16: «Biancaneve e i sette nani», il grande capolavoro a colori, di Walt Disney. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: Ultimo giorno: «Congo Express», un conflitto d'amore che ha per sfondo la foresta tropicale. Domani: «La figlia del Corsaro Verde».
REALE. Domani riapertura con il film cantato da B. Gigli e interpretato da Rossano Brazzi: «Ritorno!». Un dolce idillio d'amore!
GARIBALDI. 16: «S. O. S. apparecchio 107», emozionante dramma con William Gargan e Judith Barrett.
MASSIMO. 16: «Il sentiero dei cuori perduti», trionfo dell'amore e della giustizia, con Tom Keene.
NOVO CINE. 16: «La camera della morte», giallissimo. Imm.: «Piccolo alpino».
ODEON. 16: «Una romantica avventura», con Assia Noris e Gino Cervi.
POPOLO. 16: «Santarellina», V. Raimu, comica divertente, e «A mezzanotte...», D. Terry, J. Welles, dramm.
AZZURRO. 16: «Le tre ragazze in gamba crescono», Deanna Durbin.
RADIO. 16: «Scafandro infernale», e «Pick Puck e l'allegra brigata».
VITTORIA. 18: «Il caso del giurato Morestan». All'aperto dalle 20.30-24.
CENTRALE. 15.30: «Cerco il mio amore», danze e musica con G. Rogers e Fred Astaire.
CENTRALE. Ali etaoinm etaoinmm
ADUA. 15.30: «Il segreto del Tibet». Segue «La moglie di Frankenstein», con Boris Karloff.
BELVEDERE. Domani riapertura del cinema con «Il messaggio».
VENEZIA. 16: «Il cavaliere di Lagardère» e «Donne e carnefici».
CARDUCCI. 16: «I fratelli Castiglioni» e «Il segreto di Villa Paradiso».

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.45: «Ed ora sposiamoci», con L. Howard e J. Blondell. Bottega del vino concertino dalle 21.30.
GIARDINO PUBBLICO. Dalle 20.30 in poi: «Sulle ali della canzone», con Grace Moore, Tullio Carminati e Leo Carillo.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Trascorr. un'allegra serata. Concerto
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, telef. 5015). Ambiente gaio rimesso a nuovo
3 PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 4397). Taverna divert. Vini e cucina finiss.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.40: «Arcobaleno della canzone», orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. Ore 21.20: Concerto sinfonico diretto dal m.o Roberto Caggiano. Ore 22.10: «Serenate e valzer», orchestra diretta dal m.o Tito Petralia.

Cecchelin al Filodrammatico

Oggi la Compagnia Angelo Cecchelin dà al Filodrammatico le ultime repliche della divertentissima commedia «... e tutto finissi in ben» interpretata dai migliori elementi del complesso, alla quale fa seguito un eclettico programma di arte varia con la elegante vezzosa Jole Silvani, Cecchelin ecc., nonchè il Balletto Triestino dell'Opera in fantasiose creazioni di danza.

RADIO — 28 agosto

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.45: Canzoni e melodie. 13.15: Selezioni di operette. 14.15: Concerto scambio dalla Germania. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Trasmissione da Bordighera dedicata ai Balilla e alle Picole Italiane della «Colonia Bimbi della Libia». 17.40: Coro di voci bianche dell'Eiar. 19.40: Musica varia. 20.20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): **«Arcobaleno della canzone»**, orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 21.20: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o R. Caggiano. 22.10: Serenate e valzer, orchestra diretta dal m.o Petralia.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Trio Ambrosiano. 12.35: Sestetto Jandoli. 13.15: Concerto. 13.45: Concerto. 14.25: Complesso italiano caratteristico. 20.40 **«Giovannino il permaloso»**, un atto di Giulio Svetoni e G. Bongini. 21.10: Orchestrina diretta dal m.o Zeme. 21.40: Voci del mondo. 21.50: Dischi di valzer. 22.15: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 28 agosto 1941:

Turno generale: Marinai: 240, 242, 243, 245, 246, 248, 249, 252, 253, 254; giovani coperta: 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130; mozzi coperta: 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199; fuochisti nafta: 4, 30, 9, 38, 41, 45, 47, 48, 50, 51; fuochisti carbone: 248, 250, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 263, 264; ingrassatori: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 46, 47; carbonai: 103, 104, 105, 106, 110, 111, 113, 114, 115, 117; giovani camera: 1, 2, 3, 7, 11, 15, 16, 17, 18, 19; mozzi camera: 28, 29, 35, 39, 40, 41, 42, 44, 52, 55; giovani cucina: 23, 25, 26, 28, 31, 32, 33, 34, 35; mozzi cucina: 22, 24, 27, 28, 29, 39, 48, 49, 50, 52.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Italia: 1 mozzo camera.

NB. Si rammenta ai marittimi che i 10 primi del turno d'imbarco che non risponderanno alla chiamata verranno cancellati e non più inscritti.

Sotto le stelle dei tropici

16 — di ANDREA LAVEZZOLO

Billy non rispose alle parole di Bob. Egli sapeva che sinora non vi era nulla di sicuro. La nave era molto distante e, se a bordo nessuno avesse notato il drappo bianco che si agitava sul pennone piantato sulla spiaggia, la nave sarebbe passata al largo senza neanche sospettare che nell'isola vi fossero tre persone la cui esistenza su di essa era completamente ignorata dal mondo civile e che tutti credevano perite nel disastro che aveva inghiottito il panfilo «Alcyon».

Anche Glen sentiva l'emozione soffocarla.

La nave avanzava velocemente sul mare. Billy aveva preso un panno bianco e lo agitava senza requie.

Era chiaro che, dalla nave, nessuno si era avveduto dei segnali, poichè la rotta non veniva mutata.

Bob prese una carabina e vuotò il caricatore, sperando di attirare l'attenzione col rumore degli spari, ma la nave era così distante dall'isola, per quanto vi passasse in quel momento esattamente di fronte, che nessuno avrebbe potuto da bordo udire i colpi.

La nave continuò la sua corsa diretta verso levante. Non era possibile, a causa della lontananza, scorgere le persone che si trovavano a bordo.

Non appena fu evidente che nessuno aveva scorto i segnali, un cupo scoraggiamento afferrò i tre solitari: la salvezza era lì: visibile, concreta, ed era impossibile coglierla.

Ed allora Bob sentì una rabbia sorda sorgere in lui, invadere il suo cervello, mentre il sangue gli ronzava alle orecchie: tutto quanto avveniva non era forse colpa di Glen Shehorn, di quella donna che, in un momento che in quel mentre qualificava di aberrazione, aveva sposata?

— Non ci hanno visti... — mormorò l'attrice. E un immenso scoraggiamento era nella sua voce.

Ed allora gli elementi latenti si incorporarono e la tragedia scoppiò.

— Tu, sei la causa di tutto questo! Per colpa tua mi trovo in questo dannato inferno!

— Bob! Calmati! Ragiona!

Le parole di Glen parvero mutare in frenetico furore la rabbia che si agitava in Dobson.

— Taci! Taci! Maledetta donna!

Incapace di frenarsi, con davanti agli occhi un velo sanguigno, Bob alzò la mano per colpire. Ma non fece in tempo ad abbassarla: Billy Dirk si era interposto tra lui e la donna, respingendo indietro questa ultima. Un pugno terribile colse Dobson in piena faccia, mandandolo a ruzzolare a tre passi di distanza.

Con la bava alla bocca egli si rialzò, cercò qualcosa con cui colpire, vide la carabina di Glen. La sua mano l'afferrò e, senza neanche puntare, nell'impeto del furore omicida, Dobson scaricò il colpo su Billy Dirk.

Il giovane marinaio sentì come una scudisciata colpirlo, un'onda di sangue gli salì al cervello e, semisvenuto, egli cadde sulla sabbia mentre Bob fuggiva verso la scogliera.

Un urlo di raccapriccio era sfuggito dalla bocca di Glen all'improvvisa tragedia. Con gli occhi sbarrati ella si curvò sul marinaio.

L'attrice si curvò su di lui, gli prese la testa tra le mani. Una macchia di sangue andava allargandosi sulla maglietta a righe di Billy Dirk.

Egli riaprì gli occhi che aveva chiuso per un istante, sotto il morso del male. Vide su di lui il bel volto disperato della donna. Sorrise mormorandone il nome:

— Glen!

La stella del cinema sentì un singhiozzo urgerle nel petto a quel nome che era una confessione d'amore, sentì le lagrime salirle agli occhi e, chinandosi sul ferito, lo baciò sulla bocca.

* * *

— Non vi pare di scorgere qualcosa di bianco agitarsi laggiù. Guardate voi stesso: prendete il mio binoccolo...

— Non vedo...

— Ma sì: in quella direzione. Guardate bene, dunque!

— Avete ragione! Sembra un panno, qualcosa di bianco legato ad una pertica!

— Bisogna avvertire il capitano: deve trattarsi di un segnale...

Poco dopo il comandante del «Città di New York» guardava a sua volta nella direzione dove alcuni passeggeri avevano scorto un segnale. Lo vide a sua volta. Vi era qualcuno sull'isola, forse dei naufraghi.

Egli diede alcuni ordini. L'elica del piroscafo cominciò a girare in senso contrario, poi, mutando direzione, il «Città di New York» si avanzò verso l'isola sulla quale si era svolta la fulminea tragedia.

* * *

Dall'apparato di trasmissione alla cima delle antenne e poi sull'onda radio, la notizia fu divulgata: Glen Shehorn, Bob Dobson e il marinaio Billy Dirk, del panfilo «Alcyon», erano stati raccolti su un'isola deserta dell'Oceano Pacifico.

Ma i giornali erano appena usciti che si rese necessaria una seconda edizione: il piroscafo giapponese «Hakata-Maru», atteso all'approdo in terra americana proprio in quei giorni, aveva al suo bordo tutte le altre persone che qualche tempo prima erano partite in crociera sullo stesso panfilo di proprietà di Dobson junior. L'«Hakata-Maru» aveva ricevuto la notizia del ritrovamento dei tre solitari esattamente poche ore prima che a sua volta ritrovasse gli scampati al disastro che aveva inghiottito l'«Alcyon».

Giunti in terra americana, la piccola Deville avrebbe dovuto rispondere dell'atto delittuoso che aveva causato la fine del panfilo e che, fortunatamente, non aveva fatto vittime umane.

Billy Dirk venne curato immediatamente dal dottore del «Città di New York» ma dichiarò di essersi ferito accidentalmente. Ora Bob Dobson valutava pienamente la pazzia del suo atto e ringraziava Dio di non aver colpito mortalmente il giovane marinaio come, nell'impeto del furore, avrebbe potuto accadere.

Ed anche capiva che ormai, tra lui e la moglie Glen, tutto era finito.

Ma Bob Dobson non se ne doleva. Nonostante tutto, egli non poteva perdonare quella donna, che, in cuor suo rendeva responsabile di quanto era avvenuto. E non capiva che se qualcuno abbisognava di un perdono, questi era proprio lui stesso.

Anche Glen si stupiva di essere stata innamorata del marito. Billy Dirk non ebbe bisogno di rimanere a letto, poichè la ferita causatagli dal colpo di carabina era del tutto superficiale, non aveva leso alcun organo vitale, e in meno di dieci giorni egli non se ne sarebbe più risentito.

Bob e Glen, su loro reciproca richiesta, avevano avuto due cabine separate. Poichè avevano dichiarato di essere marito e moglie, molta gente si stupì di non vedergli mai assieme e che la bionda attrice rimanesse quasi sempre in compagnia del marinaio ferito, il quale, per intercessione della Shehorn, aveva ricevuto anch'egli una cabina sul ponte di prima classe.

Taluni, ai quali erano noti i precedenti matrimoniali della diva, presero a mormorare di un eventuale suo terzo divorzio. Nè si ingannavano. Ciò permise alle male lingue di chiacchierare sulla volubilità delle attrici in generale e di Glen Shehorn in particolare.

Dopo il bacio dato dall'attrice al marinaio nella fulminea tragedia avvenuta sull'isola, molte cose furono dette tra loro, e Glen [...] sogni: non Bob, ma Billy [...] dato con lei a Los Angeles [...] già immaginava una nuova [...] miele — la quarta — che [...] sinceramente essere poi l'ultima [...] serie, nella piccola villa di [...] wood, a non molta distanza [...] che aveva un tempo nascosto [...] di Douglas e della piccola [...]

Il «Città di New York» [...] porto di approdo.

Dopo la visita della dogana [...] la sanità, i passeggeri furono [...] rizzati a scendere a terra. [...] tra la folla, si notavano [...] nalisti ed inviati fotografi [...] giori quotidiani e settimanali [...]

La stampa era in attesa [...] scere maggiori particolari sulla [...] parizione di Glen Shehorn e [...] Dobson, che per parecchie [...] erano stati creduti periti nel [...] stro che aveva inghiottito il [...] «Alcyon».

Quando la diva — che per [...] del parrucchiere di bordo, [...] vuto agio di ritrovare tutta [...] biondezza — scese dalla passerella [...] giunse sul molo, si trovò in [...] mento attorniata dai giornalisti [...] assillata di domande, mentre [...] parecchi fotografici continuavano [...] cessantemente a scattare.

(Continua)

Giovedì 21 corrente decedeva a Pordenone, dopo [...] malattia sopportata con cristiana rassegnazione, la nostra [...]rata

LAURA PAROVEL

I funerali ebbero luogo a Trieste domenica 24 corrente.

Le addolorate famiglie **PAROVEL, CATTALAN, BACE[...]** e il fidanzato **BRUNO MILLO** e famiglia, ringraziano tutti coloro che in varia guisa vollero prendere parte al loro grande dolore.

Trieste, 28 agosto 1941-XIX.

Dopo lungo soffrire, munito dei conforti religiosi, si spegneva serenamente nel pomeriggio di ieri

Concetto Trevi

ottico

lasciando nel più profondo dolore la **madre**, la **moglie**, l'adorata **MARIUCCIA**, i fratelli, le cognate e i cognati, il nipote **AURELIO** e gli altri nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, alle 16.30, partendo da via Pascoli 44.

Trieste, 28 agosto 1941-XIX.

Famiglie: TREVI, de BRESCIANI e de MAURIZIO

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti profondamente commossi ringraziano tutte quelle persone che sia col gentile invio di fiori, che intervenendo ai funerali della nostra indimenticabile [...]

Antonia ved. [...]

vollero onorarne la cara memoria [...]